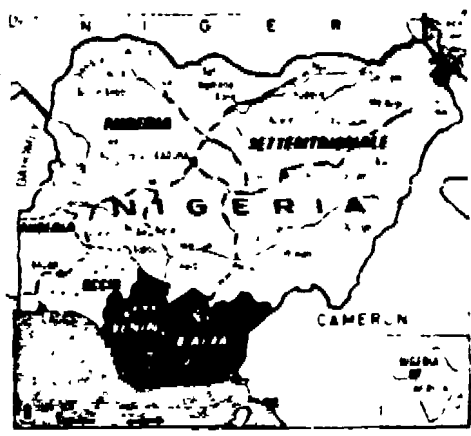


Biafra: rintracciato uno dei tecnici scomparsi

A PAGINA 5



Sottoscrizione per l'Unità e successi nel tesseramento

Gli operai dell'Isolador, Dalmine, Magenta e imprese metalmeccaniche di Piombino hanno ieri versato 1.648.900 lire come primo contributo alla campagna per il rafforzamento dell'Unità. La Federazione del PCI e della FGCI di Pesaro hanno telegrafato a Longe di aver raggiunto il 100% degli iscritti al Partito con 1104 reclutati. Anche la zona di Casale Monferrato ha annunciato il superamento degli iscritti delle scorse anno e la costituzione di due nuove sezioni.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SCUOLA

I sindacati uniti proclamano l'agitazione

Le segreterie nazionali dei sindacati CGIL-Scuola, SISM-CISL, UIL-Scuola media e SNAFRI hanno proclamato lo stato di agitazione e annunciato prossime azioni rivendicative, dallo sciopero al blocco degli scrutini e degli esami. Forme a modi verranno successivamente concordati e precisati dagli organi direttivi. Queste decisioni sono state prese nella mattinata di ieri. Nel darne notizia, il comunicato dei sindacati ribadisce le richieste fondamentali degli insegnanti e di tutti i lavoratori della scuola che sono:

- 1) la urgente soluzione — con carattere prioritario — del gravissimo problema dei docenti non di ruolo, che dovrà risolversi con l'immediata assunzione a tempo indeterminato, e con l'immissione nei ruoli; nel frattempo si chiede anche il blocco di tutti gli esami di concorso e di abilitazione;
- 2) un nuovo stato giuridico che assicuri l'esercizio effettivo delle libertà democratiche e dei diritti sindacali dei lavoratori e l'autogoverno della scuola, quale momento preliminare e caratterizzante per una scuola nuova;
- 3) l'immissione in ruolo di tutto il personale non docente dopo un anno di servizio;
- 4) un nuovo sistema retributivo — in connessione con la nuova scuola integrata a tempo pieno — tendente a riqualificare la funzione docente e a dare un nuovo slancio e nuova fiducia a tutti i lavoratori che operano nella scuola per il rinnovamento e il progresso della intera società.

Serrato confronto tra le correnti socialiste

La Direzione del PSI si è dimessa

Interventi di Ferri, Mancini e Preti al CC - I documenti sono due: uno di Ferri (appoggiato dai tanassiani) e uno delle tre correnti che hanno preso l'iniziativa della nuova maggioranza - La posizione della sinistra - Ambiguo tentativo di rilanciare una mediazione di Nenni in funzione di un paleracchio - L'intervento di Saragat nella crisi criticato dalla sinistra dc - I deputati comunisti per il rispetto della scadenza elettorale di autunno



Preti e Tanassi fotografati ieri all'ingresso della Direzione del PSI

Lo sciopero dei braccianti

CONTINUA la battaglia dei braccianti e dei salariati agricoli. Ancora una volta, domani e dopodomani, ci sarà uno sciopero generale, indetto unitariamente dalle tre grandi organizzazioni sindacali. In discussione sono i contratti di lavoro, che gli agrari si rifiutano testardamente di firmare. Dopo i morti di Avola, si era avuta qualche importante conclusione contrattuale, in alcune province siciliane: ma poi, col passare delle settimane, mentre il ministro del Lavoro non manteneva fede ai solenni impegni dei giorni della tragedia, si è di nuovo tornati all'irrisolta, e si è anzi riaccesa la lotta dei lavoratori della terra una nuova ondata di repressioni. Ma qual è il senso politico generale di quanto sta avvenendo nelle campagne? Certo, esistono anche tentazioni e manovre di tipo autoritario. I dirigenti della Confagricoltura si propongono anche, cioè, con loro assurdo rifiuto alle richieste dei lavoratori, scoli politici (di divisione fra braccianti e contadini, e di esasperazione oltre ogni limite della tensione sociale). Non per nulla il presidente dimissionario della Confagricoltura, Gaetani, ha dichiarato ieri nel suo discorso di commiato che il drammatico periodo della riforma fondiaria è ormai superato. Non c'è da meravigliarsi: questi signori non possono essere certo annoverati fra i fautori dello sviluppo democratico e del progresso sociale. Quello che meraviglia è, semmai, come questi chiari intenti di provocazione eversiva non trovino alcuna reazione in chi avrebbe il dovere politi-

co (e anche istituzionale) di intervenire. MA NON c'è solo questo. L'atteggiamento degli agrari e la debolezza complice del governo hanno radici più profonde. La verità è che nel tipo di sviluppo economico in atto, non ci può essere che un posto assai marginale per l'accogliimento delle rivendicazioni dei lavoratori della terra e dei contadini, soprattutto per quelle riguardanti i problemi chiave dell'occupazione e della democrazia. Sono mesi che le organizzazioni sindacali dei braccianti chiedono al governo di poter di scendere sulle questioni dell'occupazione in agricoltura: ma non ricevono nemmeno una lettera di risposta. E così le promesse sul collocamento sono rimaste, dopo Avola, come diecimila, del tutto inattuati. Su contadini e sulle masse lavoratrici delle campagne grava una mostruosa macchina di oppressione civile e di sfruttamento sociale: il «meccanismo» del capitalismo monopolistico di Stato trova, nelle campagne, una delle massime espressioni, e si appoggia e si intreccia non solo con il capitalismo agrario cosiddetto «più moderno» (quel capitalismo «seraggio» che sta mettendo in discussione nella Padana irrigua e altrove, conquiste sociali storiche dei lavoratori) ma anche, in verità, con la grande proprietà assenteistica.

ANDIAMO verso una nuova stagione di lotte nelle campagne. A «sobilare» queste lotte sono la prepotenza eversiva della Confagricoltura, la politica del MEC, gli atti dell'on. Colom-

In un'atmosfera di grande tensione ieri sera si è aperto nel Comitato centrale socialista il confronto politico determinato dalla decomposizione della maggioranza del 52 per cento e dalla iniziativa De Martino-Mancini-Giulitti per la costituzione di una nuova maggioranza. I documenti al centro del dibattito sono due: uno firmato da Ferri ed appoggiato dai tanassiani ed uno concordato dalle tre componenti della nuova coalizione maggioritaria che propone Mancini come segretario del Partito. Pochi minuti prima che il CC si riunisse, la Direzione decideva, dopo brevissima discussione, di presentarsi dimissionaria, con l'opposizione dei due membri della sinistra, Lombardi e Santi, i quali hanno dichiarato di ritenersi tuttora in carica come «eletti dalla corrente e non dal Comitato centrale».

Tutta la giornata di ieri è trascorsa in una serie convulsa di riunioni e di contatti, prima che il CC cominciasse a discutere. Nel dibattito, svolto nella tarda serata, si sono registrate alcune delle principali posizioni che attualmente si scontrano sullo sfondo della crisi socialista: dopo una brevissima introduzione di Nenni, hanno parlato Ferri, Mancini e Preti ed i lavori sono stati infine rinviati a questa mattina. In questa prima fase del dibattito ha preso corpo anche il tentativo di riproporre, attraverso una mediazione di Nenni, un cartello di forze che comprenda tutti o quasi gli uomini della destra socialdemocratica, sia pure soltanto per arrivare ad un congresso straordinario: si tratterebbe di mettere una equivoca toppa su di una reale e profonda crisi politica. E, del resto, ciò che chiede gran parte della stampa di destra è proprio la proposta della nuova maggioranza ha provocato una rumorosa catena di reazioni politiche. Perfino il *Tempo* di Roma chiama «politica della ragione» ciò che oggi propone Ferri. L'invito a Nenni a farsi mediatore tra forze della vecchia e della nuova maggioranza è stato rivolto dagli stessi uomini vicini al ministro Preti, nel momento stesso in cui essi brandivano nuovamente la minaccia dei tre ministri ex-PSDI di lasciare il governo nel caso di un «scioglimento della linea del Partito». E' stato poi ripreso con toni diversi da Craxi (manciniano molto vicino a Nenni) a conclusione della discussione nel CC. Craxi ha proposto che il dibattito si svolgesse, in una commissione ristretta, non tanto sui documenti di Ferri o di De Martino-Mancini-Giulitti (quest'ultimo sarà presentato probabilmente oggi), ma su di una proposta di risoluzione preparata da G. F. Gerardo Chiaromonte (Segue in prossima pagina)



NIXON AMBIGUO SUL RITIRO DELLE TRUPPE

Nel suo preannunciato discorso alla televisione americana, il Presidente Nixon ha escluso un ritiro «unilaterale» delle truppe degli USA dal Sud Vietnam o una «sconfitta mascherata». Egli ha invece proposto il ritiro graduale, in un arco di dodici mesi, delle truppe americane «e di quelle nordvietnamite». Come si sa, il recente piano presentato dal FNK, considera il ritiro delle forze della RDV una questione che deve essere regolata «dalle due parti vietnamite». Tuttavia Nixon ha dichiarato che le sue proposte non sono «rigide»: «Siamo piuttosto disposti a considerare altri approcci, in linea con i nostri principi». La soluzione della guerra, ad ogni modo, «non sarà né rapida né facile». (A PAG. 12 SERVIZIO SULLA VISITA DI ROGER A SAIGON)

NESSUNA TRACCIA DI STUPEFACENTI SAREBBE STATA RILEVATA DAI PERITI

L'autopsia di Ermanno esclude l'ipotesi del party alla droga?

Interrogata a lungo la proprietaria del villino di via Tirana (A pag. 5)

E' ricercato il fidanzato

Una ragazza assassinata al Flaminio



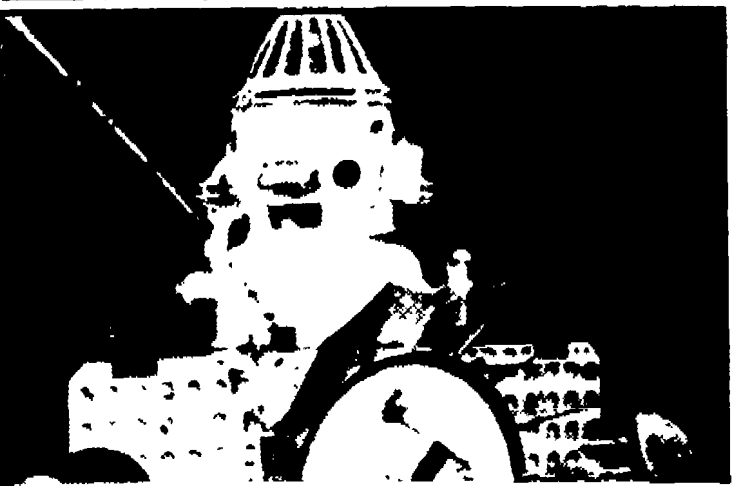
Una ragazza di 19 anni è stata assassinata stanotte, in una «Mini Morris» parcheggiata sotto il viadotto di Corso Francia, con quattro revolverate. Nell'auto sono state trovate tre lettere, scritte a quanto sembra dall'assassino. La polizia ricerca ora il fidanzato della giovane, un sottotenente d'Aviazione. In una lettera ha scritto di aver acquistato 25 proiettili e di voler fare una strage. Si teme anche che possa uccidersi. NELLA FOTO: una recente immagine della ragazza uccisa

Non più compiti a casa per i giorni festivi

Il ministero della Pubblica Istruzione ha deciso che, agli alunni delle scuole elementari e secondarie di ogni ordine e grado non vengono assegnati compiti da svolgere o preparare a casa per il lunedì e per tutti gli altri giorni successivi alle festività. Non si dovrà procedere neppure a interrogazioni di alunni, a meno che non si tratti di materie in programma soltanto per il lunedì oppure ove ciò sia richiesto da scadenze di scrutini o esami.

Prossime all'obiettivo le Venus sovietiche

Sabato sapremo com'è Venere?



Le due sonde spaziali sovietiche, «Venus 5» e «Venus 6», si trovano ormai in prossimità del pianeta Venere; il loro atterraggio sul «pianeta delle nubi» è previsto per venerdì e sabato prossimi. Le due «Venus», lanciate quattro mesi fa, hanno compiuto un viaggio di 250 milioni di chilometri. Le due sonde effettueranno un atterraggio morbido su Venere e ne analizzeranno l'atmosfera in due punti diversi.

OGGI

LEGGEVAMO ieri sul «Popolo», l'ampio resoconto del discorso che il segretario della DC, on. Piccoli, ha pronunciato al convegno di «Impegno di mercoledì» tale a dire, ma alla buona, di convegno di durata. Vi si trovano, testualmente riferiti le dichiarazioni come queste: «non possiamo e non dobbiamo vivere di rendita. I giovani hanno bisogno di un discorso tutto in avanti, il partito deve disporsi a coprire l'area delle sue responsabilità, che sono queste, dinanzi a noi, e che investono un terreno che è profondamente diverso da quello di ieri». E' ancora: «Dobbiamo puntare su un nuovo «allenamento alla responsabilità», ricercare l'amore del rischio, far risorgere il gusto della battaglia politica...».

Insomma, dalle parole del suo segretario i toni di un partito, su IC, che persino nelle sue componenti più, come dire, «sedentarie» come quella dorata, è scosso da una rivoltata di giovanile attivismo. Non possono più accontentarsi di un discorso tutto in avanti, si sporgono dalle responsabilità «distanti a noi», ricercano l'«amore del rischio», ritrovano il «gusto delle battaglie politiche», si sporgono dalle responsabilità «distanti a noi», ricercano l'«amore del rischio», ritrovano il «gusto delle battaglie politiche», si sporgono dalle responsabilità «distanti a noi», ricercano l'«amore del rischio», ritrovano il «gusto delle battaglie politiche».

la sveglia

con i comunisti. Da quel momento si sono messi ad agitarsi tutti come degli indemoniati: Malagodi, ruggine che sembra il leone della «Metro», Giolitti, il «Mito» di Saragat, Colombo trova i miliardi. Piccoli si sporge in avanti. Non ce ne può uno in ufficio e mille telefonate. E mi saluta appoggiandomi della nostra vita nazionale sono diventati gazzelle e diventata una gazzella persino Scelba, della «Celebre», naturalmente. C'è una bellissima canzone napoletana che dice a un certo punto (chiamo a memoria) «Maggio pe' te — me songo fatto cehu mattenere...». Bene. E' ormai il vedere tutti assarsi presto, quei poltroni, ricordarsi che la sveglia è la sveglia dei comunisti. Fortebraccio

Intervista del compagno Ingrao a «l'Altra Italia»

COME PORTARE AVANTI OGGI L'ISPIRAZIONE DEMOCRATICA DELLA NOSTRA COSTITUZIONE

Crisi delle istituzioni democratiche, che «diviene esplosiva al momento in cui giungono a un punto di esaurimento...»

Un processo non indolore

«Mi sembra assurda l'idea...» che una «fase costituente» la quale riprenda la tematica riformatrice...

Quanto ai tempi che essa richiede «io non accetto la posizione di chi dice: non è possibile realizzare nei tempi brevi tutto questo...»

Ciò significa indicare anche delle priorità: «Una scelta quale l'ho definita comporta non solo che siano colti gli interessi dei grandi gruppi dominanti...»

I quali hanno per loro propria essenza quella di orientare tutta la società ad un blocco organico...

«In questi tempi, in cui l'unità della sinistra esprime una volontà politica e un potere qualitativamente diverso...»

«In questi tempi, in cui l'unità della sinistra esprime una volontà politica e un potere qualitativamente diverso...»

«In questi tempi, in cui l'unità della sinistra esprime una volontà politica e un potere qualitativamente diverso...»

Manifestazione antifascista al processo sui fatti di Genova



Il processo in corso a Genova contro i 22 democratici incarcerati per la protesta contro l'attentato a Melina Mercouri l'8 marzo scorso si è tramutato ieri in una forte manifestazione antifascista.

Con il sostegno del gruppo consiliare del PCI

Successo degli inquilini contro il caro affitto IACP a Milano

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di 1 miliardo e 400 milioni per la riduzione del 15% degli attuali canoni — I comunisti avevano proposto una diminuzione maggiore e la democratizzazione dell'istituto — La lotta continua

In ottobre la conferenza per la difesa del suolo

Ieri mattina a Palazzo Madama le competenti commissioni del Senato hanno continuato i loro lavori in merito alla indagine conoscitiva sui problemi della difesa del suolo...

Eleuti da PCI, PSI e PRI Sindaco e Giunta di sinistra a Terracina

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information for the publisher.

8-9 giugno: si vota per il Consiglio comunale

Il «sacco» di Frosinone sotto l'ala di Andreotti

Speculazione edilizia, industrializzazione irrazionale, rovina dell'agricoltura sotto l'egida dei gruppi di potere locali, legati ai notabili dc - Un'amministrazione nata zoppa e finita col commissario

Ora Frosinone ha il suo monumento: grigio, enorme, massiccio, un po' mastrostruo sul fondo della campagna e sulla fiancata di casette attorno.

Ma non pochi benefici reali ne sono venuti alla gente: un enorme nurbamento (Frosinone quasi raddoppiata nel corso di 15 anni) mentre la provincia, con la degradazione...

Dalla nostra redazione

Il consiglio comunale di Milano ha approvato la spesa di 700 milioni per il 1969 e di altri 700 milioni per il 1970...

Incontro col governo chiesto dagli ex assegnatari INA - Casa

Il comitato nazionale degli assegnatari ex INA Casa ha deciso di intervenire presso i ministri Brodolini, Mancini e Natali...

Commissione P.I. Senato I dc rinviando la legge sulla istruzione professionale

Il disegno di legge governativo sulla istruzione professionale in discussione alla commissione Pubblica Istruzione del Senato...

La industrializzazione ha moltiplicato qualcuno, è vero. Il discorso ritorna ai nomi dei protagonisti, i «nipotini» di Andreotti...

La industrializzazione ha moltiplicato qualcuno, è vero. Il discorso ritorna ai nomi dei protagonisti, i «nipotini» di Andreotti...

Il presidente del sindacato cecoslovacco Karel Polacek

Il presidente del sindacato cecoslovacco Karel Polacek, giunto a Roma lunedì scorso su invito della CGIL...

Approvato lo stanziamento al Senato

Tecnologia avanzata solo per i privati

Critiche e riserve al progetto sono state espresse anche dai senatori della maggioranza...

Intesa tra governo e Dirstat

Una intesa di massima è stata raggiunta tra il governo e la Dirstat in merito alle richieste settoriali degli alti funzionari dello Stato...

Dal nostro inviato

FROSINONE, 14

Tanto bene lo sanno a Frosinone che il 18 novembre scorso tutta la popolazione è scesa in piazza in una manifestazione impressionante...

Vera Vegetti

La industrializzazione ha moltiplicato qualcuno, è vero. Il discorso ritorna ai nomi dei protagonisti, i «nipotini» di Andreotti...

Karel Polacek tornato a Praga

Più stretta collaborazione tra CGIL e sindacati cecoslovacchi

Approvato lo stanziamento al Senato

Tecnologia avanzata solo per i privati

Critiche e riserve al progetto sono state espresse anche dai senatori della maggioranza...

Intesa tra governo e Dirstat

Una intesa di massima è stata raggiunta tra il governo e la Dirstat in merito alle richieste settoriali degli alti funzionari dello Stato...

Advertisement for the Senate of the PCI, discussing university law and government proposals.

Advertisement for Karel Polacek, president of the Czechoslovak trade union, and his visit to Italy.

Advertisement for closer collaboration between CGIL and Czechoslovak trade unions.

Advertisement for the approval of a budget allocation to the Senate.

Advertisement for advanced technology only for private citizens.

Advertisement for an agreement between the government and Dirstat.

Advertisement for the Municipality of San Casciano Val di Pesa, mentioning the death of Mario Magozzi.

Nel Laboratorio internazionale di genetica e biofisica occupato da una settimana a Fuorigrotta

I maratone della ricerca

La democrazia assembleare e la Carta futura dell'istituto - Abbiamo discusso preventivamente questo articolo con gli scienziati, i tecnici, tutto il personale - Il Consiglio Nazionale delle Ricerche si rifiuta di ricevere una delegazione del LIBG

Nostro servizio

NAPOLI. 14. Qui si sente il Maggio. Non alludo al mese, ma alla grande stagione politica francese, di un anno fa. Dove? In questo laboratorio internazionale di genetica e biofisica, a Fuorigrotta, il più importante d'Italia, ad altissima quotazione in Europa e ad alta quotazione nel mondo. Chi sono i protagonisti? Borsisti, tecnici, personale e in parte ricercatori (italiani e stranieri), la crema dell'intelligenza nella ricerca scientifica, che hanno occupato otto giorni fa il Laboratorio Liberato - Occupazione è scritto dialetticamente sul cancello - questa cella gelosa del potere capitalistico, la LIBG, per installare un nuovo potere assembleare. L'assemblea siede in permanenza, dirige collettivamente con metodicità, con ordine da otto giorni la vita del laboratorio.

Discute i grandi temi teorici e le questioni strategiche: non si può ipotizzare una politica della ricerca scientifica a priori rispetto allo scontro sociale e alla lotta operaia; ha compilato il nuovo ordinamento, la Carta futura del laboratorio, che fa esplodere la struttura paternalistica e autoritaria della vecchia direzione; studia, ora per ora, la tattica della lotta da adottare verso la direzione che politicamente ha « tagliato la corda »; risolve i problemi pratici, l'arrivo della posta, i contatti con l'esterno, la sorveglianza scrupolosa sugli strumenti di laboratorio, i picchetti di controllo. Li vedo seduti l'uno a fianco all'altro, il ricercatore di vaglia, il capo della sezione genetica o biofisica (che è stata ribattezzata Tricotinente) a fianco del tecnico, della custode, delle donne di fatica.

Vicino al ricercatore che si accarezza perplesso la fronte bianca proprio come si immagina che abbiano gli uomini di pensiero, sta seduta una robusta madre napoletana con un abito a fiori, non da lavoro. Parlano fitto tra loro. Dalle finestre che affacciano sui giardini fioriti, si vede arrivare un ragazzo giovane in camicia bianca, una cartella sotto il braccio, che entra nell'aula, tra le mura di tutti. E' il dodicesimo borsista, il solo che non avesse aderito all'occupazione. La sala applaude la sua adesione. Sono un centinaio di persone, su circa 150 che ne impiega il laboratorio compresi i ricercatori stranieri e quelli che lavorano all'estero. Tutti di assoluta maggioranza di questa « aristocratica » cella internazionale nel campo delle ricerche.

Anche per ammettere me in assemblea - terza forma di adesione, quella per estranei al laboratorio - gli occupanti hanno votato. E' scattato pure sul mio articolo sull'Unità. Si decide di nominare un gruppo di sei persone (tra cui un indiano), rappresentativo di tutti i lavoratori del LIBG, che mi informi sulle questioni essenziali. Dopo la riunione, sono in attesa di riferire all'assemblea su quello che scriverò, se vorrò scrivere. Ci infiliamo in biblioteca. Che vogliamo sottolineare nell'articolo? E' una domanda-test, da cui viene fuori, tutta la tematica di fondo di questa occupazione. Matura, nei centri più intoccabili della società capitalistica, la ribellione contro l'organizzazione capitalistica della scienza e della tecnica, il bisogno di nuove frontiere, di socialismo. Vi è una demitizzazione di tutte le ipoteche che il sistema esercita sulle varie discipline scientifiche, e la maturazione di una coscienza che fa schierare ricercatori e tecnici a fianco della classe operaia. Dalla crisi profonda del capitalismo, dal momento della negazione, esplodono già nuovi modelli di rivoluzione in un paese a capitalismo avanzato. Otto giorni fa la lotta non aveva assunto questi contenuti. Per dir meglio, fu tre o quattro mesi fa che le prime assemblee elettive indette dalla direzione per rimuovere la struttura del laboratorio, mostrarono il loro carattere detonatore; al momento in cui si apriva nell'organizzazione auto-

ritaria lo spiraglio del dibattito, lo stregone (la direzione) si accorse di non essere più in grado di dominare la tempesta. La democrazia assembleare si allargava a macchia d'olio, scopriva nuovi sbocchi, diverse prospettive nei rapporti di potere; la frattura di classe non passava tra ricercatori e tecnici (come qualcuno voleva) ma tra ricercatori e ricercatori. Anche la mistificazione della sinistra si ma rispettosa del potere cade, così come cade l'equivoco del « sinistrismo » snobistico di quel professore che teneva la fotografia di Karl Marx nel cassetto ma che era contro l'occupazione; viene contestata la « baronia » scientifica di quel Buzzati Traverso direttore invisibile che fa ogni tanto una apparizione a Napoli. E tutta l'ipocrisia terzofazista radicale dei Compagna, dei Rossi Doria che favoleggiavano di oasi scientifiche come California dentro Napoli, come nomadi in un'entroterra lacerato dallo scontro di classe, viene bersagliata dagli occupanti con la loro assunzione di un nuovo ruolo, quello del collegamento col movimento delle masse, con gli operai. Questo tipo di situazione contribuisce a una politica, dice un ricercatore, aveva il ruolo di manifestarsi meglio qui nel Sud, dove ha permesso di affogare le questioni sociali nella « mistica della scienza », per far credere agli operai che si stavano risolvendo i problemi.

Gruppi del LIBG hanno fatto il « volantaggio » dei loro documenti davanti all'Italsider, alla Sofer, all'Olivetti, alla Navalmeccanica di Castellammare, allacciando un dialogo diretto con i sindacati. Nella riunione si sottolinea questo intimo riallacciarsi alla lotta operaia e il carattere innovatore della battaglia che è scoppiata non in un punto depresso, ma in uno dei centri maggiori per il livello di produzione scientifica. E' la dimostrazione che la scienza - che viene presentata come qualche cosa che si innalza onnipotente e senza volto al di sopra dell'attività produttiva - ha invece i suoi « forzati » ricercatori, tecnici e operai al centro del sistema allo sfruttamento e questo aspetto del lavoro scientifico diventa tangibile come il lavoro manuale in fabbrica e per la gerarchia dall'alto in basso, e per l'alienazione del lavoro. 29 mila disoccupati ufficiali in più, altri 73 mila emigrati, una cifra tanto record che per la prima volta nel dopoguerra la popolazione residente è nettamente in flessione nonostante il naturale e sempre elevato incremento demografico.

Ecco la Sicilia '68 come è stata in questi giorni fotografata con sostanziale identità da tre diversi obiettivi - lo Osservatorio economico del Banco, la Nota previsionale della giunta di centro sinistra, le relazioni al bilancio della regione - concordi anche nel paventare per quest'anno una ulteriore paurosa (« forse irreversibile ») accelerazione del processo di degradazione economico-sociale dell'isola. Si toccano con mano i frutti della politica antimerdionalista; si fa depresso l'immagine - proprio nel 29° anniversario della conquista dello status di autonomia che ricorre domani - di una Sicilia che sta tra il territorio desertificato e l'inesausto serbatoio umano (o tutte e due le cose insieme), s'allarga però anche la coscienza della necessità di imporre un mutamento profondo nel corso delle cose che hanno prodotto avola e Battipaglia e trasformato il Mezzogiorno intero in una polveriera.

Non certo per caso, del resto, proprio questa settimana il direttore di Voce nostra, monsignor Gambino sulla l'organo ufficiale della Curia palermitana che « i morti e i feriti di quelle due giornate terribili pesano sulla coscienza di un governo, anzi di una serie di governi che hanno espresso e programmato una cosiddetta politica meridionalista incapace di creare - anche con gli strumenti di una potente autonomia regionale

Viaggio in Siberia dove l'URSS combatte la battaglia per il primato produttivo mondiale

Il re dei cervelli elettronici sovietici compie un milione di operazioni al secondo

L'impiego nell'economia dei metodi matematici, e la funzione del BESM-6 - L'elaborazione dei « bilanci intersettoriali » - I termini della gara con gli Stati Uniti - L'uomo e la politica nella rivoluzione tecnico-scientifica

MINITUNICA DOPO 1000 ANNI



Dal nostro inviato

AKADEMGORODOK, maggio. Ci sono una guerra o se volete, una gara dei cervelli elettronici tra Unione Sovietica e Stati Uniti? La domanda, bisogna dire, infastidisce un po' gli esperti sovietici. Non perché questo sia il settore nel quale il confronto fra i due colossi si presenti più sfavorevole per l'URSS, ma perché il mito di riferimento delle ambizioni sovietiche non è il modello americano, con i suoi sprechi, le sue mode e soprattutto il suo cinismo per le implicazioni sociali e antropologiche della razionalizzazione, ma sono le necessità reali dell'economia e della ricerca scientifica. E tuttavia nessuno di loro vi dirà che la situazione è soddisfacente.

Tanto è vero che il capo del centro di calcolo di Akademgorodok ha scritto un articolo assai vivace sulle imprese per rivendicare una svolta nella produzione dei « cervelli » (multiplicare subito per cinque questa produzione è possibile e necessario - ha scritto) e il Soviet della Federazione russa ha preso una deliberazione che in questa stessa direzione. Non è invece assolutamente vero che l'Unione Sovietica si trovi a una sorta di anno zero nei centri di calcolo sono circa tremila e ciascuno lavora in media per sei mesi e istituzioni (per la loro amministrazione, per la progettazione, per la manutenzione) senza contare l'attività di ricerca matematica.

Anche su questo piano la città scientifica siberiana mostra un esempio interessante di integrazione fra ricerca ed economia. Il centro di calcolo è un grosso complesso

scientifico e operativo, in cui lavorano 500 collaboratori e una cinquantina fra candidati e dottori in scienze matematiche. I servizi prestati a terzi vengono remunerati applicando criteri economici aziendali. Con gli utili si acquistano nuove macchine e si accresce il capitale immobile e il personale. Il ritmo dell'attività è suddiviso, in ordine d'importanza, tra aziende, istituti e ricerca nei seguenti settori: matematica, lingue, calcolo aziendale, meteorologia, irradiazione e ottica atmosferica, meccanica del fluido, fisica, chimica, sismologia.

Il vice direttore Kocergin ci accompagna in visita agli impianti. I lavori più « umili » sono condotti su calcolatori più potenti. Vi sono poi due M-20 (30.000 operazioni al secondo). Si sta adesso elaborando un sistema di calcolo con impieghi vari di queste macchine a media potenza e che potrà così consentire il cosiddetto « time-sharing », vale a dire l'impiego a tempi ravvicinati del sistema di calcolo da parte di un certo numero di utenti che si trovano a distanza anche grande e che sono collegati con esso via telegrafo.

E' un esemplare dell'attuale macchina sovietica più potente, il BESM-6 capace di un milione di operazioni al secondo. Anche se ancora non èTEGRATI in un sistema « a potenza di tale sistema » (vale a dire poter servire in « time-sharing » non solo Akademgorodok, ma varie altre città siberiane con le loro aziende e i loro istituti).

Il BESM-6, con la sua ricchezza d'informazioni su nastro magnetico e la sua « memoria » a tamburo, è un sistema di fatto di mille occhi rossi che sembrano divertirsi a lampeggiare disordinatamente occupando due stanze, la più piccola delle quali accoglie il tavolo di impostazione e controllo. Il « sistema nervoso » fatto di unità e circuiti stampati, riempie numerosi scaffali metallici. E' una macchina assai importante, tanto quanto il computer ritmato, ma assolutamente privo di armonia) tanto che i suoi inservienti sono, a parte regolamenti, assenti al giorno e isolarsi in una saletta anticiclistica attigua.

Dinanzi al rumoroso ampieggiare del calcolatore, si può quasi rimpiangere il silenzio del BESM-6. La nostra vita sarà dunque regolata da queste macchine? E' giusto ribellarsi a questa idea, non solo perché l'umanità è letteralmente restia a farsi portare per mano dalle macchine, ma perché si tratta, oggettivamente, di una idea falsa. Già avete sentito dire che i sovietici si ritengono « più bravi » a sfruttare i calcolatori. Anzi il compagno Kocergin mi ha precisato che, nella gerarchia delle loro preoccupazioni, essi pongono esattamente sullo stesso piano la necessità di creare calcolatori più potenti e la necessità di formare personale più idoneo, cioè capace di sfruttare appieno i metodi che massimizzano lo sfruttamento delle macchine.

« Tutto dipende - egli dice - dalla qualità delle informazioni fornite alle macchine ». L'informazione è un lavoro che se ne servirà per prendere le proprie decisioni. La macchina è l'ancella dell'uomo, niente di più.

« Noi impieghiamo su vasta scala il computer, ma impiegheremo i metodi matematici in economia - mi ha detto l'Accademico Agambeghian - Abbiamo degli indirizzi, il problema economico imperante per tutti sono le direzioni del XXIII congresso. Quali obiettivi ci indicano? Lo sviluppo del potenziale economico e del tenore di vita attraverso più alti livelli di razionalità e di efficienza. Ciò significa completa occupazione, riduzione dell'orario di lavoro, servizio di consumo, riduzione della fatica, fisica e nervosa. E significa anche il più alto grado di sicurezza nella difesa del paese. Il criterio è l'intensità non più l'estensione ».

ri fra settori che potrebbero essere singolarmente detestati. I « bilanci » devono riguardare settori portati a livelli ottimali. E anche questo può essere ottenuto solo attraverso modelli matematici.

Compiessivamente sono in elaborazione in URSS 43 modelli matematici di cui il settore D, questi, vertono oggetto del lavoro dell'Istituto di Akademgorodok che si serve a tale scopo del Centro di calcolo elettronico.

Il lavoro non finisce qui. I modelli e i bilanci riguardano settori e gruppi di settori nella loro singola o coordinata prospettiva di tempi brevi e medi e di quelli di cui si è detto riguardano il periodo 1971-75. E' poi il compito di elaborare le linee, i traguardi dinamici della pianificazione a lungo periodo per grandi zone geografiche.

Qui si lavora per sapere cosa dovranno essere nel 1990, e anche dopo la Siberia occidentale, la pianura siberiana, la Siberia orientale e così via. Fissare i tempi di crescita, le proporzioni generali, la catena delle conseguenze derivanti dagli obiettivi principali: questo è il compito dell'associazione fra economia e matematica.

Naturalmente questa associazione da sola non basta perché essa non è destinata a operare esperimenti di laboratorio ma a dare risposte a problemi sociali, cioè a problemi degli uomini che vivono sulla base di determinati rapporti di produzione e di distribuzione. E sono questi del socialismo. Per questo, alla fine dei conti, è la politica che decide. Nessun modello matematico avrebbe potuto di per sé orientare uno sforzo di decenni e di milioni di uomini verso la civilizzazione della Siberia. Ma anche la politica non è « libero arbitrio ». Essa è un sintesi di tutti i fattori sociali a livello della volontà e degli interessi collettivi. Fra i fattori sociali, un primo linea ormai, è la scienza, sono le risposte che essa riesce a offrire, le conoscenze e i mezzi che rende possibili. Akademgorodok è dunque anche un importante fatto politico, tanto più importante in quanto non isolato e in quanto i suoi uomini, proprio perché protagonisti di una scienza altamente socializzata, costituiscono una forza trainante che agisce su tutti gli aspetti della società.

Enzo Roggi

SICILIA: UNANIME GRIDO D'ALLARME PER IL PAUROSO PROCESSO DI DEGRADAZIONE DELL'ISOLA

Un deserto, serbatoio di uomini

Per la prima volta dal dopoguerra la popolazione residente è in flessione nonostante l'incremento demografico - Le responsabilità di una politica nazionale e locale antimerdionalista - Attesa per il sesto congresso dei comunisti siciliani

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14. 45 mila in meno sulla terra, 9 mila espulsi dall'industria, 29 mila disoccupati ufficiali in più, altri 73 mila emigrati, una cifra tanto record che per la prima volta nel dopoguerra la popolazione residente è nettamente in flessione nonostante il naturale e sempre elevato incremento demografico.

E' chiaro questo processo, diventano ovvie le conseguenze sul piano pratico: con il cosiddetto Fondo di solidarietà nazionale si lavorerà ad affrontare una buona volta lo spaventoso problema dell'acqua (nessun comune della Sicilia ne ha a sufficienza e in molti si muore letteralmente di sete); se lo Stato diminuirà la sua quota di investimenti in agricoltura dal già modesto 5,49% al 4,3% il contrite regionale di una politica che favorisce la grande azienda capitalistica e soffoca l'azienda diretto-coltivata sarà quello di operare attivamente (mobilitando anche buona parte del PSI per bloccare qualsiasi trasformazione dei rapporti di classe sulla terra); e se - vado ancora e solo per esempi - Colombo è lo stratega del blocco della spesa pubblica, in Sicilia Favino ne sarà il tattico quasi vantandosi che tra residui pasvivi e fondi non impegnati questa Regione ha immobilizzato mille miliardi una mostruosa cifra buttata da canto a fare ingigantire ogni anno di più il divario tra pagamenti e stanziamenti, già arrivati all'esiguo tasso del 42,9%.

Tutto il resto viene da solo, prodotto del blocco che oggi unisce in Sicilia le forze dei grandi monopoli e delle aziende di Stato, agrari e speculatori dell'edilizia e dei servizi, intermediazione parassitaria (mafiosa, spesso) e della burocrazia, gruppi di potere alla testa degli enti pubblici regionali e nuclei di grossi professionisti, i grandi gruppi oligarchici insomma, per dirlo con il direttore di Voce nostra.

In questo blocco sono stati soffocati e riassorbiti i tentativi fatti in passato da una parte di borghesia di trovare un proprio ruolo autonomo, economico e politico; ad esso, sono stati subordinati im-

portanti strati di ceto medio, di lavoratori anche. E' in funzione della politica che ha cementato questo blocco che si sono venuti consolidando i caratteri degenerativi della Regione: il suo accentramento, la sua elefantiasi burocratica.

Ecco allora i primi due punti fermi: uno stretto rapporto lega e deve legare la questione siciliana a tutta la lotta meridionalista (il che significa in parole povere che l'autonomia non deve in alcun modo rappresentare un fatto di isolamento, semmai un elemento che ancora più saldamente il problema siciliano al grande tema del riscatto del Mezzogiorno); la lotta per la rinascita della Sicilia e oggi: inseparabile da quella per un profondo risanamento della Regione che restituisca all'autonomia la sua originaria funzione liberatrice (il che postula la rottura del blocco di forze che si è costituito intorno alla Regione come e oggi, e quindi innanzitutto la liquidazione del centrismo).

Su questi due temi s'articolano una parte decisiva delle tesi preparatorie del sesto Congresso siciliano dei comunisti, che si aprirà il 23 a Palermo, presente il compagno Berlinguer. E su di essi si sviluppa in queste settimane un ampio dibattito che non coglie impreparati i compagni da momento che questo discorso, anche autoritario, si è già avviato da un paio di anni ed un partecolare dopo le elezioni regionali del '67.

Senza una Regione nuova insomma, non solo non ci può essere sviluppo reale della Sicilia, ma il compromentimento dell'unità del partito comunista dell'autonomia, e questo proprio nel momento in cui più avvertita è l'esigenza di esaltare quel ruolo di controparte della scelta antimerdionalista cui la Regione può assolvere come dimostra la gloriosa lotta, delle mas-

stranze dell'EL. SI., come testimoniano la dura battaglia in atto al Cantieri Piaggio, i crescenti movimenti sulla terra e per la terra, le agitazioni e i fermenti che montano nella città appoggiata come nel grosso e molti centri urbani (non di questi ultimi ore le notizie di nuovi drammatici scioperi di massa a Licata e Palma Montebianco e sul Nebrodi, e delle cariche contro i terremotati messinesi del 1968).

Questo intrecciarsi di moti solo in apparenza legati tra loro ha in realtà caratteristiche politiche precise e unitarie, e in questo contesto si inserisce il problema del risanamento della patologia crisi del tripartito che non riesce ad assicurare neppure l'ordinaria amministrazione della vita regionale, che devono maturare le condizioni per una profonda svolta politica e a faccia piazza politica del centro-sinistra e così le condizioni per nuovi rapporti con il PCI e le altre forze dell'opposizione di sinistra.

Per questi nuovi rapporti le tesi sottolineano che i tempi non sono maturati. Ma ne esistono le premesse nei fermenti e nelle dialecizzazioni anche assai gravi che travagliano il tripartito, in parte ispirati da realistica percezione della gravità della situazione, in parte distorti da strumentalismi e atteggiamenti trasformistici. Tutto sta ad agevolare il processo di formazione di un nuovo blocco di forze, con una forte iniziativa a fianco e alla testa dei lavoratori che liberi anche forzatamente il massimo di rendita con il minimo di risorse impiegate. Si tratta di dare una risposta matematica, quindi esatta ai problemi della situazione e alla loro soluzione.

Le macchine sono chiamate a servire questi indirizzi. L'Istituto di economia di Akademgorodok è impegnato nella elaborazione di cosiddetti « bilanci intersettoriali », cioè nell'elaborazione di modelli economici riguardanti un certo numero di settori produttivi e ausiliari che devono essere fatti marciare in sincronia, ottenendo il massimo di rendita con il minimo di risorse impiegate. Si tratta di dare una risposta matematica, quindi esatta ai problemi della situazione e alla loro soluzione. Ovviamente non si tratta di un coordinamento e postero-

Comunicato dell'Ufficio stampa della Direzione del PCI

L'Ufficio stampa della Direzione del PCI ha drammatizzato ieri il seguente comunicato: « E' stato dato l'annuncio, da parte di alcuni settimanali, della prossima pubblicazione di una rivista dal titolo il manifesto, diretta dai compagni Rossanda e Magri. L'Ufficio stampa della Direzione del PCI deve precisare che tale iniziativa non è stata promossa dal partito, non sorge da una qualche intesa con i suoi organi dirigenti e non impiega alcuna delle sue organizzazioni. Essa ha pertanto il carattere di una scelta e di una attività personale di singoli compagni ai quali la Direzione ha fatto conoscere che ritiene tale iniziativa non motivata sotto il profilo della libertà della ricerca e del dibattito, che ha trovato chiara espressione nel XII Congresso e che è pienamente assicurata in tutte le sedi e nella stampa del partito e nel fronte dei comunisti con le altre forze politiche e culturali ».

Conferenza di Vladimir Bakaric domani al « Gramsci »

L'Istituto Gramsci annuncia per domani alle ore 18 l'inizio di un ciclo di dibattiti su « Problemi del socialismo oggi ». Il ciclo è aperto da una esposizione di Vladimir Bakaric, membro dell'ufficio di presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi sul tema « L'influenza della legge del valore e del sistema di pianificazione nella economia jugoslava ».

Giorgio Fresca Polara

Appassionato appello dei lavoratori di Roma e del Lazio per lo Statuto dei diritti

Dalle fabbriche lotta decisa contro i soprusi

L'iniziativa scaturita dagli operai, impiegati e tecnici di oltre 40 aziende, protagonisti di grandi battaglie per le libertà democratiche e i diritti...

I lavoratori che hanno rivolto l'appello sono quelli di oltre 40 fabbriche romane e laziali che alcuni giorni fa si incontrarono con i senatori della sinistra nella sede del gruppo comunista di Palazzo Madama...

IL 9 MAGGIO scorso, noi lavoratori dei cantieri edili e delle fabbriche di Roma e del Lazio, ci siamo incontrati con i senatori della sinistra...

Premiati dal governo gli illeciti della IOS

MILANO. 14. Il ministro del Commercio estero, on. Vittorio Colombo, ha firmato l'autorizzazione per la diffusione e la vendita in Italia delle quote del Fonditalia...

Domani a Bari l'assemblea nazionale dell'AICA

Domani, venerdì, e sabato si terrà a Bari la XXI assemblea dell'Alleanza nazionale cooperative agricole...

CONFERENZA STAMPA A ROMA

L'Euratom cede all'industria

Ridotto il programma di ricerca sui reattori per favorire gli interessi dei gruppi industriali — Oltre 140 licenziamenti previsti al Centro di Ispra

La crisi dell'Euratom, di cui si parla da mesi, con particolare riferimento al Centro comune di Ispra, sta per ricevere una soluzione...

Verso lo sciopero generale a Palermo

PALERMO, 14. (f.p.) — I consigli generali delle Leghe della CGIL e della CISL, convocati questa sera in sessione straordinaria per una valutazione della vertenza in atto al Centro Navali Piaggio...

Contro cinque licenziamenti per rappresaglia, per i diritti e per le libertà sindacali e democratiche



MILANO — I metallurgici manifestano davanti alla FIAR

Provocatorio regolamento « studiato » per ridimensionare gli stabilimenti

Poligrafico: 5 mila in lotta in difesa dell'occupazione

Plebiscitarie adesioni allo sciopero unitario di 24 ore - Corteo di protesta attorno a piazza Esedra - Scaricabarile fra i ministri - Prossimo convegno del PCI sull'ampliamento dell'azienda pubblica

« No al regolamento fascista. No ai licenziamenti. No allo sfruttamento tecnologico. Applicate i contratti collettivi nazionali. Assumete altri lavoratori ». In questi slogan scritti sullo strascione bianco che apriva il corteo dei lavoratori...

Proclamato per sabato

Confermato lo sciopero nei grandi magazzini

In seguito alle notizie erroneamente divulgate circa un licenziamento che dovrebbe aver luogo il 21 maggio presso il ministero del Lavoro fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio e la Confcommercio in merito alla vertenza dei grandi magazzini e supermercati...

CONFERMAZIONE

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

Il problema è soprattutto politico e non può essere soltanto visto come la lottizzazione di un patrimonio tecnico accumulato al livello europeo e dei singoli paesi membri...

12 mila metalmeccanici in sciopero a Milano

« Vogliamo lo statuto! » — Il « caso » della FIAR, una fabbrica che lavora per la Nato

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Davanti alla FIAR il semaforo continua a scattare: rosso, giallo, verde, rosso. Ma questa mattina non passano auto né camion né pulmini sulla strada per Varese. Solo donne, uomini in tuta, cartelli, striscioni con le parole d'ordine: « Libertà sindacale », « Libertà di sciopero »...

Da tutta la zona Sempione di Milano, da Bollate, Novate, Rho, Pero, dalla Maglietta, Castelli, e Fabbrica di Vignate dove si lotta contro le rappresaglie, sono venuti i lavoratori, donne, uomini. Sulle tute si legge il nome di ogni fabbrica. A centinaia per la scritta in rosso « Alfa Romeo ». Sono arrivati in massa da Arese e dal Portello. Su altre tute, altri nomi: SIT, Siemens, Carbony, Valente, Mariani, Geruti. I nomi delle fabbriche chiamate allo sciopero dalla FIOM, dalla FIM, dalla UILM. Su un palco improvvisato di fianco all'entrata del reparto NATO i rappresentanti dei sindacati tengono un comizio.

« La Costituzione italiana si è fermata davanti alle fabbriche », ecco la prima frase dello sciopero unitario di 12 mila metalmeccanici milanesi. Le scritte che tappezzano ogni muro parlano chiaro: « Qui finisce la libertà », « Libertà di sciopero », « Libertà di sciopero », « Libertà di sciopero »...

Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura

Il conte Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura. Ha annunciato egli stesso la sua dimissione in un comunicato letto ai lavoratori del settore agrario...

Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura

Il conte Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura. Ha annunciato egli stesso la sua dimissione in un comunicato letto ai lavoratori del settore agrario...

Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura

Il conte Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura. Ha annunciato egli stesso la sua dimissione in un comunicato letto ai lavoratori del settore agrario...

Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura

Il conte Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura. Ha annunciato egli stesso la sua dimissione in un comunicato letto ai lavoratori del settore agrario...

Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura

Il conte Alfonso Gaetani lascia la presidenza della Confagricoltura. Ha annunciato egli stesso la sua dimissione in un comunicato letto ai lavoratori del settore agrario...

Sentenza del pretore di Roma

IL DIRITTO DI SCIOPERO NON SI TOCCA

Assolti 19 dipendenti della Centrale del latte

Per la prima volta, dopo la recente sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima una parte dell'articolo 330 del codice penale, che punisce l'abbandono collettivo del posto di lavoro, un giudice si è pronunciato sull'argomento. Il pretore Gabriele Cerminara, lo stesso che con un'ordinanza aveva rinviato la questione alla Corte, ha assolto perché il fatto non costituisce reato, 19 lavoratori della Centrale del latte di Roma, che erano stati denunciati dal capo dei servizi amministrativi dott. Antonio Mancini, perché avevano scioperato.

La Corte costituzionale investita della legittimità dell'articolo 330 aveva concluso che questa norma doveva essere considerata illegittima limitatamente all'applicabilità dello sciopero economico che non comprometteva funzioni o servizi pubblici essenziali, aventi carattere di preminente interesse generale.

Il pretore Cerminara nella sua ordinanza di rinvio aveva rilevato invece come appariva particolarmente in contrasto con i principi costituzionali la sopravvivenza dell'incriminazione dell'abbandono dei pubblici uffici e servizi per finalità politiche. Per il rinvio che aveva detto il pretore Cerminara — una siffatta ipotesi di delitto sia perfettamente integrata nel sistema costituzionale non si dovrebbe tener alcun conto delle esperienze storiche da cui sorgeva la Costituzione e in particolare della validità delle forme di autotutela popolare, che furono i primi strumenti di lotta contro l'assalto autoritario del passato regime.

La Corte costituzionale con la sua sentenza ha solo in parte recepito queste istanze e ieri il pretore si è trovato a dover applicare questa decisione. Prima dell'intervento dei difensori, Fausto Tarantino, Nicola Lombardi e Bruno Andreozzi, il P.M. Emilio Giromi aveva sostenuto una interessante tesi giuridica per cui la punibilità dei dipendenti che abbandonano il posto di lavoro (anche se per motivi politici) potrebbe essere in ultima analisi configurata solo quando si tratta di un servizio non altrimenti esplicabile. Nel caso della Centrale del latte ad esempio era facile procurarsi l'alimento in altro modo. E comunque hanno detto i difensori tra il diritto allo sciopero e la regolarità delle vendite del latte bisogna proteggere il primo. Il pretore ha accolto le tesi difensive e assolto con formula piena gli imputati.

p. g.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50 ACQUISTO uniformi militari arca antiche cimeli documenti storici relativi Arca Carabiniere Scrivere dettagliando Casella 6/M SPI Piazza in Lucina 26 00186 Roma.

ALBERGHI VILLEGGIATI. L. 50

VIAREGGIO - Pensione a NENE - Vespucci 29 telefono 45256 44433 408 Nuova gestione, sciopo propaganda pensione duemila giornaliere

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura della « sole » distinzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neuropatie, deficienze sessuali). Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali.

Dott. PIETRO MONACO

Roma - Via del Viminale, 38, int. 4 (Stazione Termini) - Orario 8-13 e 15-19 festivi 9-10 - Tel. 47.11.10 (Noi si curano anche nelle ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE A. Com. Roma 16019 del 22-11-56

CHIRURGIA PLASTICA

ESTETICA

diffetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle DEPILAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI Appuntamento 1.877.338

Autore Prof. 2151 - 10-10-52

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Base con i fastidiosi impacci ed i dolorosi strascichi del nuovo liquido NOXACORON dona sollievo completo discesa duroni e calli sino alla radice. Con Lire 200 si liberate da un vero supplizio. Questo nuovo collungo INGLESSE al Treves Farmaceutica.

Avrà luogo nei prossimi giorni e dovrebbe essere decisivo

Confronto davanti al magistrato fra Marco, Andrea e il becchino

Adolfo Meciani ha superato una crisi che sembrava fatale - Ermanno sepolto ancora vivo: questo fa supporre che egli sia stato ucciso proprio sulla spiaggia di Marina di Vecchiano - E' stato Baldisseri a uccidere?

Dal nostro inviato
Adolfo Meciani ha rischiato oggi di morire. Le già precarie condizioni di vita del proprietario dello stabilimento balneare «La Pace», uscito così crudelmente dalla scena rovente dell'affare Lavorini, si erano ulteriormente aggravate nel corso della notte. Una crisi improvvisa, che ha fatto temere una complicazione broncopolmonare, per cui i medici avevano già allestito il polmone d'acciaio. Con il trascorrere delle ore le condizioni dell'infermo subivano però un lieve miglioramento. Adolfo Meciani è una larva d'uomo con il cuore che batte e i polmoni che respirano, ma privo della volontà e di tutte le altre funzioni intellettive. Mediante

Snoopy intorno alla Luna



CAPE KENNEDY — Il cane Snoopy che milioni di lettori conoscono in tutto il mondo attraverso gli album di Linus, volerà intorno alla Luna con i tre astronauti dell'«Apollo 10». La nuova impresa spaziale inizia, come è noto, domenica prossima. Tom Stafford, Eugene Cernan e John Young, hanno deciso di scegliere un portafortuna e si sono trovati d'accordo per Snoopy. Un cane di Linus in pezza sarà collocato in un angolo della cabina «Apollo», così, intorno alla Luna, insieme ai tre esploratori spaziali. Ecco nella foto, il comandante di «Apollo 10», Thomas Stafford, con Snoopy davanti ad una mappa della Luna

Incredibile dichiarazione del presidente ai giudici

«La Sade spese miliardi ma ignorava il pericolo»

I tecnici non avrebbero informato i dirigenti che il Vajont era condannato a morte - Le domande che non passano e le contraddizioni che non si sanano

Dal nostro inviato
L'AQUILA, 14. Sul tavolo del processo del Vajont, c'è un elenco di domande. Questa è la materia trascinata dal giudizio. Sulla colpa per la fine di tanti innocenti si deve decidere la sorte degli imputati. Ma nello sfondo del processo si combatte un'altra contesa, forse non meno dura ed aspra: quella delle responsabilità civili del disastro. Chi deve pagare i miliardi di danni, le conseguenze della distruzione di Longarone? Una intera classe dirigente si trova posta sotto accusa. Tutti i controlli che allentano da sé il peso di queste responsabilità di natura anche politica e morale, oltre che finanziaria: la Sade, che costruì il bacino, l'Enel che ne aveva preso possesso con la nazionalizzazione quando si verificò il disastro, lo Stato che non seppe assistere ai momenti di pericolo che compendiano e sul quale sono ricadute finora le conseguenze del disastro.

Ma attorno a questo grosso nodo, è stata eretta una sorta di sbarramento che non si riesce a forzare. Già ieri il presidente aveva imposto l'«alt» quando l'interrogatorio del professor Benvenuti, ex amministratore provvisorio dell'Enel Sade, stava penetrando nel terreno proibito. Stimate, il dottor Del Forno ha ripetuto l'invocato non appena è stato chiamato all'emiciclo il conte Vittorio Cini. L'ultraottuagenario ex presidente della Sade. Alto e roseo in volto, assai prestante per la sua età, lucido e sempre presente a se stesso, Cini sembra trovare rifugio nei momenti imbarazzanti in una accentuata sordità. Di momenti del genere, tuttavia, non ha dovuto sopportarne molti, grazie allo «sbarramento» di cui si è detto.

Cosa sapevano del Vajont gli amministratori della Sade? Ben poco, secondo il conte Cini. La autonomia del servizio costruzioni idrauliche era amplissima. La presidenza si estraniava da ogni problema tecnico. Il consiglio d'amministrazione si occupò del bacino soltanto una volta, il 29 marzo 1961, quando il vicepresidente ingegner Rossi riferì che si era resa necessaria la costruzione di una «galleria di sorpasso» nell'ipotesi che il lago venisse diviso in due parti dalla caduta di una frana. Cogliendo l'opera: mezzo miliardo. Il resto, tutto il resto, il conte Cini lo apprese soltanto dopo la sciagura.

VIAREGGIO, 14.

L'uso di mezzi artificiali, la scienza è in grado di vitarne una parvenza di vita, ma il pericolo di complicazioni è sempre in agguato e per Adolfo Meciani i medici non nutrono alcuna speranza. Le sue condizioni sono giudicate disperate.

L'inchiesta sulla morte di Ermanno Lavorini intanto continua e nei prossimi giorni dovrebbe avvenire un confronto fra Rodolfo Della Latta, Andrea Benedetti e Marco Baldisseri. La decisione sarebbe stata presa proprio stamane dal giudice istruttore dott. Mazzechi dopo un colloquio con il vicequestore Gerunda, con il dirigente del commissariato di Viareggio Scotti e con il capitano dei carabinieri Serrano. La decisione di effettuare un nuovo confronto fra i tre «ragazzi terribili» è scaturita dagli accertamenti eseguiti ieri dal procuratore Tanzi e dallo stesso Mazzechi nell'appartamento di Rita Verdi, la proprietaria della presunta «villetta del peccato».

In quella villetta, secondo Rodolfo Della Latta, si sarebbe svolto il famoso festino durante il quale Ermanno Lavorini fu ucciso. Ma l'inchiesta potrebbe anche subire una svolta decisiva lunedì 19 maggio, quando i periti dell'Istituto di Medicina legale di Pisa consegneranno i risultati della necropsia sui resti del piccolo Ermanno. Come abbiamo già anticipato ieri, i tre medici incaricati della perizia (i professori Domenico, Bargagli e Vitolo), avrebbero accertato che Ermanno morì in seguito a un colpo sulla tempia destra. I medici legali non hanno riscontrato alcuna frattura alla base cranica; le cause del decesso vengono indicate in complicazioni interne. Il colpo potrebbe essere stato inferto con un pugno oppure con un bastone, e non v'è nessuna traccia — sul corpo di Ermanno — di veleni o di droga. La perizia avrebbe invece accertato sintomi di asfissia che lascerebbero un margine all'ipotesi che il ragazzo sia stato sepolto quando ancora non era morto, benché lungo le vie respiratorie non sia stata trovata traccia di fumo di sigaretta. Questo è tutto ciò che siamo riusciti a sapere. Le perizie sono coperte da segreto istruttorio.

Da questi semplici elementi si può trarre però qualche conclusione. Ermanno sarebbe stato ucciso sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, come sostiene Marco Baldisseri il quale è colpito da mandato di cattura per omicidio preterintenzionale. Ma questa ricostruzione escluderebbe di conseguenza quella fatta dal Della Latta, che parlò di «balletti verdi» e di droga che i periti non hanno trovato. Il fatto che Ermanno sarebbe stato sepolto ancora vivo fa pensare più alla lite che al «festino». Il corpo di Ermanno fu sepolto in fretta e furia come accertarono gli investigatori, mentre se fosse morto durante il festino, i partecipanti avrebbero avuto tutto il tempo di accertare se il ragazzo fosse effettivamente morto e di seppellirlo quindi in modo tale da impedire la scoperta. La perizia confermerebbe così la ricostruzione del delitto preterintenzionale fatta da Marco Baldisseri. Ma poi è stato il racconto confuso del Della Latta.

Stasera, improvvisamente, il giudice istruttore ha convocato nel suo ufficio la proprietaria della presunta «villetta del peccato», Rita Verdi vedova Marchetti, buona amica di Giuseppe Zaccari. La donna, che è giunta a Palazzo di Giustizia in compagnia del suo legale è stata interrogata dal dottor Mazzechi per diverse ore. La donna alla uscita dall'ufficio del magistrato è apparsa turbata.

La convocazione della donna farebbe supporre che la descrizione del Della Latta combaci con quanto hanno accertato i magistrati, anche se non significa che un eventuale festino si svolse proprio in quell'appartamento. Il Della Latta potrebbe aver conosciuto quegli ambienti in altre circostanze. D'altra parte, cosa cercava il magistrato col sopralluogo di ieri nella villetta della Verdi? Come si ricorderà, il marito della donna è stato per anni al servizio di Giuseppe Zaccari.

Giorgio Sgheri

Ritrovato un tedesco del campo Agip invaso dai biafrani

Per i tecnici italiani altalena di speranze ma nessuna certezza

Gli sforzi congiunti di diverse organizzazioni - Ottimista ma cauto il comunicato delle rappresentanze del Biafra in Europa



Guglielmo Grignaffini (nella foto segnato con la freccia), uno dei tecnici dispersi ritratto con un gruppo di compagni

Lagos, 14. Tentativi sempre più frequenti e sforzi di tutte quelle organizzazioni che hanno contatti con le autorità del Biafra, come il comitato internazionale della Croce Rossa, la «Charitas Internazionale» e le comunità biafrane all'estero (ce n'è una anche in Italia).

Il silenzio che perdura da parte dei comandi militari biafrani, che pure sono certo i più informati sulla questione, è stato attenuato oggi da una serie di comunicati e dichiarazioni delle comunità biafrane in Europa. In poche parole il comunicato concordato con tutte le rappresentanze europee del Biafra dice che se i tecnici italiani sono stati i culturali dagli uomini del generale Ojukwu è molto probabile che siano vivi e in ottime condizioni.

Per rendere più agevoli le ricerche, il ministero degli Esteri e l'Eni hanno preso una serie d'iniziativa per chiedere una

basciata a Lagos, si sono aggiunti gli sforzi di tutte quelle organizzazioni che hanno contatti con le autorità del Biafra, come il comitato internazionale della Croce Rossa, la «Charitas Internazionale» e le comunità biafrane all'estero (ce n'è una anche in Italia).

Il silenzio che perdura da parte dei comandi militari biafrani, che pure sono certo i più informati sulla questione, è stato attenuato oggi da una serie di comunicati e dichiarazioni delle comunità biafrane in Europa. In poche parole il comunicato concordato con tutte le rappresentanze europee del Biafra dice che se i tecnici italiani sono stati i culturali dagli uomini del generale Ojukwu è molto probabile che siano vivi e in ottime condizioni.

Per rendere più agevoli le ricerche, il ministero degli Esteri e l'Eni hanno preso una serie d'iniziativa per chiedere una

sospensione degli scontri nella zona di Kwele. Inoltre, il ministero ha interessato allo stesso scopo le rappresentanze diplomatiche italiane della Costa d'Avorio, del Dahomey e del Camerun. Il presidente dell'Eni ha inviato un messaggio personale al presidente della Tanzania, Nyerere, chiedendogli d'intervenire perché sia consentita la ricerca e la liberazione dei tecnici del gruppo ENI.

E' giunta notizia dell'arrivo a Sao Tomé dell'aereo inviato da Roma con rappresentanti del ministero degli Esteri, della «Charitas» Internazionale e dell'Eni.

Nel tardo pomeriggio, secondo quanto dichiarato da un ufficiale nigeriano, i tecnici italiani, e parte di essi, sarebbero stati avvistati nella giungla, «spariti».

Colpo di scena in aula

«Non è lui che ha ucciso il benzinaio»

Un avvocato si è detto in possesso di prove decisive sulla innocenza di un giovane



MILANO — L'avvocato Antonio Pisapia mentre conferma l'autenticità del telegramma inviato ai giudici da suo zio

MILANO, 14. Un clamoroso colpo di scena — di quelli alla Perry Mason — per i giudici — è avvenuto a sospettare il processo contro il ventiseienne Pasquale Virgilio, accusato di aver ucciso il figlio di un notaio di nome Innocenzo. Il processo era entrato nella sua fase finale, e stamane si accingeva a prendere la parola, per l'arrenda accolta dal PM Antonio Scopelliti quando ai giudici pervenne un telegramma inviato da Roma dall'avv. Domenico Pisapia, nota giurista ordinario di diritto penale all'Università di Milano. Nel suo telegramma, il prof. Pisapia annunciava di essere in possesso di nuovi importanti elementi riguardanti il processo e liti da escludere ogni responsabilità del Virgilio nell'assassinio del beniamino. Il telegramma ha suscitato l'attenzione del giudice istruttore, il tribunale ha sospeso l'udienza astionandola a domani, per dar modo al prof. Pisapia di essere presente in aula.

I dolori di una vecchietta

Bimbo fossile nel grembo da 37 anni

Il rarissimo caso scoperto nell'ospedale di Termoli - Necessaria una operazione



CAMPOBASSO, 14. Ha 72 anni e abita in un paesetto dell'interno. Qualche giorno fa, si è presentata al prof. Vito D. Palma, primario ostetrico ginecologo dell'ospedale di Termoli (Campo basso), accusando dolori addominali. Ad un esame ginecologico hanno permesso di accertare l'incredibile: la vecchietta aveva in grembo un bimbo di otto mesi completamente calcificato.

Il feto, 37 anni fa, era deceduto e si era avuta la deposizione di sali di calcio. Quindi era avvenuta la trasformazione del feto stesso in quel fenomeno rarissimo che i trattati di ostetricia e ginecologia chiamano «trasformazione in litopeltide». Maria T. era presentata al professor De Palma confessando di soffrire da anni di dolori addominali che non le davano pace. Gli esami ginecologici rivelarono al mistero del feto calcificato. Maria T. raccontava, allora, che trentasette anni prima era stata operata a Campobasso per una gravidanza extra-uterina. Il chirurgo nel corso dell'intervento, non si era reso conto che un ovulo fecondato era uscito dal proprio alloggiamento andando a depositarsi in mezzo alle anse in testinella della donna.

Duro attacco al Consiglio di sanità

Due docenti accusano: i trapianti assassino legalizzato

Una dura presa di posizione contro il patto recentemente espresso dal Consiglio superiore di sanità. Favorevole ad una legislazione che favorisca i trapianti sull'uomo, è stata presa da due noti giuristi dell'università di Roma, i professori Giorgio Morsilli e Guido Modiano che hanno definito la legge attuale del «consiglio» un tentativo, cui bisogna opporsi con ogni mezzo, di legalizzare l'assassinio.



MILANO — L'avvocato Antonio Pisapia mentre conferma l'autenticità del telegramma inviato ai giudici da suo zio

In una dichiarazione comune rilasciata all'agenzia di stampa ad n. Kroon, i due professori affermano che la medicina non registra precedenti di esperienze in cui sono stati fatti su di sé trapianti di organi che non si ritarda ai campi di concentramento nazisti. L'attacco più duro viene poi sferrato contro i «casi clinici» che sono nel le nuove possibilità offerte dalla legge auspicate a una maniera di farsi pubblicità sulla pelle altrui e di aumentare così i loro già non scarsi introiti, anche se questo costa drama alle vittime.

Lettere al giornale

Ancora qualche lettera degli agenti di P.S.

«Non abbiamo paura che ci disarmino. Ci fa più paura il modo di agire di chi comanda». Signor direttore, mi scusi con i lettori se nella mia lettera si riscontrano errori in questi ultimi giorni il suo quotidiano pubblica piccoli testi pervenuti dalle forze di polizia, che anch'io ho avuto modo di leggere. Vorrei far conoscere altri soprasti commessi nei nostri confronti.

Come si può vivere con una paga che ormai tutti conoscono? Non possiamo poi se non siamo ammalati e l'ospedale da cui dipende non è dipendente da causa di servizio. Tolgono l'incarico della paga e l'impiego deve stringere la cinghia. Non poi tutti quanti ore di servizio dobbiamo fare. Un dipendente viene sorpreso a leggere l'Unità sono quasi mesi. Nei tempi passati si è detto che le forze di polizia erano fasciste, che ora si, ma oggi le cose cambiano e domani sarà tutt'altra cosa.

Per i fatti succitati, alcuni giornali attaccano le forze di polizia perché sparano sulla povera gente. Intanto da alcune parti si chiede di togliere le armi. A noi non la paura che ci disarmino. Ci fa più paura il modo di agire di chi comanda. Signor direttore, i tempi sono cambiati su tutti i campi. E la fame e la miseria, signori miei, non sono sconosciuti ragazzi.

UN AGENTE DI P.S. (Palermo)

La campagna de «L'Unità» è più apprezzata delle collette dei giornali tascisti.

I più gravi servizi, durati e notturni, ricadono sulle spalle dei sottufficiali e delle guardie, comandati a disarmare dalle 10 alle 20 ore di servizio al giorno senza per questo nemmeno una lira in più di servizio straordinario.

LETTERA FIRMATA da un brig in pensione (Milano)

Si organizzano le mogli delle guardie di P.S. per far valere i diritti dei mariti.

Siamo un gruppo di mogli di appuntati e guardie di Pubblica Sicurezza. In un momento ad una tavola, abbiamo fatto il punto su quanto sta accadendo, si dice e si scrive sulle forze dell'ordine, cioè sui nostri mariti.

«Diamo — chi meglio di noi — una adesione al giornale «L'Unità» e cerchiamo di fare per aver dimostrato onestà e coraggio nel mettere in evidenza una verità appoggiata dalle forze dell'ordine, cioè sui nostri mariti.

«Siamo figli di braccianti e non speriamo mai su lavoratori e studenti».

LETTERA FIRMATA (Rovato)

PARIGI Uno dei più importanti quotidiani della borghesia francese non esce perchè la redazione è scesa in sciopero

LA RIVOLTA DEI GIORNALISTI

Da tre giorni i redattori del «Figaro» hanno occupato la sede del giornale

Assemblee continue - I precedenti della televisione francese - I limiti della battaglia - Adottate forme di lotta finora aspramente criticate

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14. Per il terzo giorno consecutivo il corpo redazionale del «Figaro»... questo giornale. Il rapporto particolare tra «padrone» e redattori era stato stipulato nel 1948...

PARIGI, 14.

questo giornale. Il rapporto particolare tra «padrone» e redattori era stato stipulato nel 1948... In questi 19 anni la «proprietà» ha rispettato gli accordi incassando, come abbiamo detto, circa 10 miliardi di utili netti...

ASSASSINO IN TRASFERTA



WASHINGTON - Il famigerato capo della polizia collaborazionista sudvietnamita, Nguyen Ngoc Loan, l'uomo che si faceva fotografare nell'atto di freddare con un colpo di rivoltella i prigionieri, si trova negli Stati Uniti per essere curato all'ospedale militare «Walter Reed»...

Ripercussioni gravi della crisi monetaria

Nuove perdite a Londra

Misure anticrisi a Bonn

Jenkins non smentisce ai Comuni le pesanti condizioni politiche del Fondo monetario per il nuovo prestito - Il governo di Bonn si limita a ritoccare il regime dei cambi

Lievi perdite ieri, sul mercato finanziario, per dollari e sterline... che poste - praticamente dai tedeschi e americani, che oggi delegano posizioni chiave nel Fondo - per la concessione del prestito...

L'incontro dei comunisti a S. Giovanni in Fiore

Calabria: un partito che cresce con le lotte

Nella cittadina silana gli iscritti sono saliti da 829 a 1.500 - Parlano i compagni di Melissa - «Spontaneismo» e organizzazione

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, maggio. «Noi siamo gente decisa ad andare lontano. Abbiamo dietro le spalle la dura lotta per la terra che ci liberò dalla fame e dall'abbandono...»

Così nel 1921

I voti raccolti dal P.C.I. nella prima prova elettorale

Table with 4 columns: Region, Deputies, Total votes, Total deputies. Rows include Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche.

Domenica sull'«Unità» dati sull'organizzazione, sul finanziamento, sulla forza elettorale del PCI.

- Per la diffusione straordinaria di domenica, che coincide col lancio della campagna per la stampa comunista, la Federazione del PCI di Macerata ha impegnato tutti le sezioni a superare i risultati del 1. maggio e a raggiungere le 4.000 copie. Già i compagni delle sezioni di Macerata hanno deciso di diffondere 1.000 copie nel capoluogo...

L'ergastolo al capo dei terroristi altoatesini

BOLZANO, 14. Un ergastolo, due condanne a 27 anni di reclusione e una a 17 anni, queste le condanne maggiori inflitte nel pomeriggio di oggi, dopo circa otto ore di camera di consiglio...

VACANZE LIETE

- MAREBELLO/RIMINI - VILLA TONON - Tel. 30.450 - Vicina mare - tranquilla - cucina romantica - giardino - parcheggio - Bassa 1500 complessiva. Alta interpellati - Direzione propria.
- CATOLICA - PENSIONE SILVANA - Tel. 61.193 - Vicinissima mare - zona tranquilla. Maggio 1400 - Giugno e settembre 1500 - Alta interpellati - buona cucina casalinga.
- IGEA MARINA - PENSIONE «VILLA VALERIA» - Via Virgilio 96 Camere con servizi vicini mare - ottimo trattamento familiare - tranquillo giardino - Maggio giugno sett. prezzo eccezionale 1400/1600 tutto compreso. Alta interpellati.

La solidarietà dei giornalisti italiani

Il compagno Alessandro Curzi redattore capo del nostro giornale e consigliere della Federazione stampa italiana ha inviato ad Adriano Falvo, Presidente della Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa il seguente telegramma:

Serie perdite dei colonialisti in Angola

DAR ES SALAM, 14. Il portavoce del movimento popolare per la liberazione dell'Angola, ha annunciato a Dar Es Salam, che dal gennaio di quest'anno le truppe dei colonialisti portoghesi hanno perduto oltre 300 uomini negli scontri con i combattenti per la liberazione dell'Angola.

Saranno ospiti del PCUS

Veterani del P.C.I. in visita nell'URSS

Krishna Menon rieleto con l'appoggio dei comunisti

NEW DELHI, 14. L'ex ministro indiano della Difesa Krishna Menon sarà nuovamente parte del parlamento dopo due anni di assenza. Egli è stato eletto con una schiacciante maggioranza (106 mila voti) in una elezione parziale nella città di Midnapore (Bengalia Occidentale) dove si era presentato come candidato indipendente, ma con l'appoggio del Fronte Unito (diretto dai comunisti) che governa lo Stato del Bengalia Occidentale.

Al Senato la proposta di una indagine conoscitiva della NATO

Le commissioni Esteri e Difesa del Senato si pronunceranno la prossima settimana, in apposite sedute, sulla proposta di una indagine conoscitiva della NATO. La delegazione di veterani del P.C.I. che sosterrà nell'Unione Sovietica tre settimane, ospite del PCUS.

Al Senato la proposta di una indagine conoscitiva della NATO

La delegazione di veterani del P.C.I. che sosterrà nell'Unione Sovietica tre settimane, ospite del PCUS. La delegazione è guidata dal compagno Enrico Bonazzi, della Commissione centrale di controllo, e composta dai compagni Elena Bettini di Bologna, Giuseppe Gaeta di Asti, Eusebio Mandano di Vercelli, Giulio Venturini di La Spezia, Letizia Bonomi di Milano, Umberto Giacov di Padova, Rugina Fracchiano di Udine, Giorgio Varabasso di Trieste, Riccardo Dagnoli di Bavia, Primo Vespani di Imola, Giuseppe Pastorelli di Piacenza, Armando Castellani di Firenze, Orazio Marchi di Siena, Leonello Melchioni di Rieti, Riccardo Trevisani di Roma, Luigi Ciolla di Chieti, Libero Santoni di Arezzo, Tesco Basta di Torino, Leonardo Chirulli di Brindisi, Francesco Chiaravalle di Catanzaro, Valeria e Carlo Julg di Trento, Gino Morello di Vicenza, Nunzio Perrone di Ragusa. I compagni partenti per l'URSS hanno versato 170 mila lire per la sottoscrizione della stampa comunista.

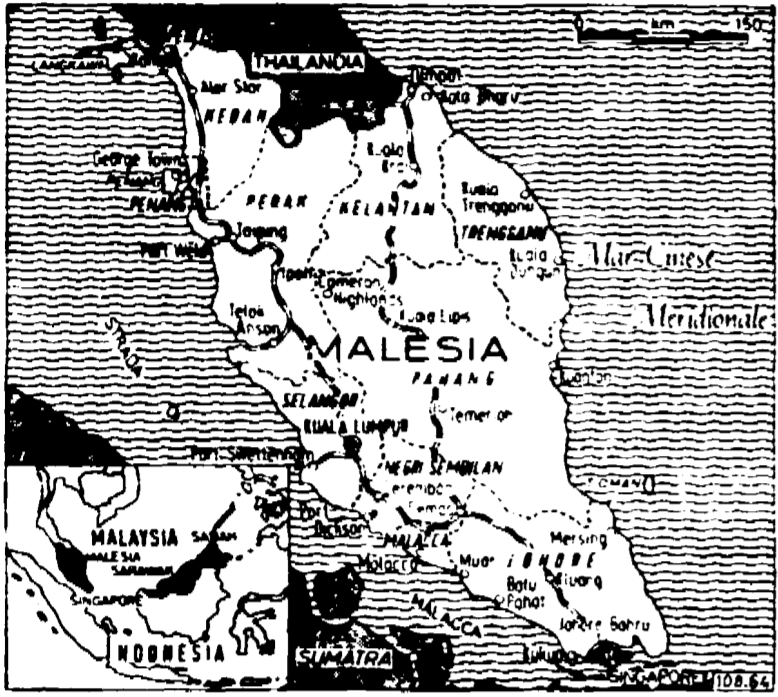
Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi. Il portavoce del movimento popolare per la liberazione dell'Angola, ha annunciato a Dar Es Salam, che dal gennaio di quest'anno le truppe dei colonialisti portoghesi hanno perduto oltre 300 uomini negli scontri con i combattenti per la liberazione dell'Angola.

Dopo la sconfitta elettorale del partito del governo

SANGUINOSI SCONTRI A KUALA LUMPUR: OLTRE CENTO MORTI

Gruppi armati delle comunità cinese e malese si affrontano per le strade - I progressi registrati dalla opposizione all'origine degli incidenti - Minacciato lo stato d'assedio



KUALA LUMPUR, 14

Un centinaio di morti, diverse centinaia di feriti, danni ingenti in vari quartieri della capitale, sono un primo approssimativo bilancio dei gravi scontri in corso da ieri a Kuala Lumpur e in altre regioni della Malaysia, dopo che il partito di governo ha subito una forte perdita nelle recenti elezioni, a favore di organizzazioni di opposizione nettamente caratterizzate a sinistra e con una forte base nella comunità cinese. Nonostante il coprifuoco di 24 ore su 24 e l'annuncio che il governo ha assunto i pieni poteri prospettando la proclamazione da un momento all'altro dello stato d'assedio, gruppi armati della comunità indigena malese e di quella cinese si sono affrontati per tutta la notte e ancora durante tutta la giornata di oggi, per le strade.

La polizia e l'esercito fatti intervenire in maniera massiccia con mezzi blindati e con l'ordine di sparare a vista hanno ripetutamente aperto il fuoco contro la folla, aggravando così il sanguinoso bilancio degli scontri. Le autorità affermano che i corpi delle vittime giacciono per le strade in vari quartieri della città e che è per ora impossibile fare un bilancio definitivo dei morti e dei feriti. Anche se oggi la situazione appare relativamente tranquilla, continuano a riecheggiare i colpi di arma da fuoco e scaramucce si susseguono nel centro della città in una atmosfera resa irrespirabile dal fumo acre dei gas lacrimogeni e degli incendi divampati in vari punti della città che conta oltre mezzo milione di abitanti.

Uffici e scuole di Kuala Lumpur sono stati chiusi a tempo indeterminato mentre il fermento pare si vada estendendo anche ad altre regioni del paese. Il coprifuoco originariamente imposto solo a Kuala Lumpur è stato esteso anche agli stati di Selangor e Penang e in parte a quello di Perak dove sorge Ipoh, la seconda città della Malaysia. Il primo ministro, Rahman dopo aver lanciato durante la notte in appello alla calma ha detto che se necessario ricorrerà anche allo stato di emergenza.

Impresse e scarse sono le notizie circa le cause di questa improvvisa esplosione di violenza tra i due maggiori gruppi etnici della Malaysia. I sanguinosi scontri in corso hanno pericolosamente aggravato la tensione esistente fra questi gruppi fin dall'epoca della indipendenza, nel 1957. La comunità malese indigena (che costituisce il 53 per cento della popolazione ed è di religione musulmana) detiene il potere politico ma è economicamente sottosviluppata; il gruppo etnico cinese (37 per cento) controlla in pratica l'economia del paese, ma si ritiene escluso dalla vita politica. Nel 1957 era stato costituito un governo "multirazziale" in cui erano rappresentate organizzazioni malesi, cinesi e della minoranza indiana, governo che però non era mai riuscito ad appianare le ragioni profonde dei contrasti.

La situazione è precipitata in seguito ai risultati delle elezioni generali svoltesi sabato scorso, e nelle quali il partito al potere, il Partito della Alleanza, ha subito una sensibile perdita di voti. Questo partito è costituito da tre gruppi etnicopolitici, tra i quali si era creato un sia pur precario equilibrio: l'Organizzazione nazionale malesi unita, l'Associazione dei cinesi della Malaysia e il Congresso indiano della Malaysia.

Alla sconfitta subita dall'Associazione dei cinesi che fu perso il 22 dei suoi 31 seggi è corrisposto un notevole rafforzamento di raggruppamenti cinesi di opposizione che non intendono più accettare il compromesso che è alla base dell'attuale partito di governo, il "Partito dell'alleanza" di cui l'Associazione cinese continua a far parte, contro gli interessi della comunità cinese stessa. Ieri infatti il primo ministro Rahman si è affrettato ad attribuire la responsabilità dei disordini ai partiti di opposizione che, come dicevamo, hanno ottenuto un notevole successo nelle recenti elezioni. Secondo quanto riferisce l'A.P., molti dimostranti gridano slogan in favore di Mao Tse-tung.

Mentre la Cisgiordania si prepara allo sciopero generale

Commandos israeliani respinti dal fuoco egiziano sul Canale

IL CAIRO, 14 - «Commandos» israeliani a bordo di tre battelli pneumatici hanno tentato la notte scorsa di passare il Canale di Suez, a nord di Le Cap, ma sono stati intercettati e respinti dal fuoco egiziano. Uno dei battelli è affondato con gli uomini che si trovavano a bordo. Successivamente le artiglierie israeliane, hanno aperto un fuoco «punitivo» nell'area di Porto Said e Porto Fuad. Gli egiziani non risposero con il fuoco di razi tipo Katyusha. Il duello si è esteso ad altri tratti del fronte e si è protratto per sette ore. Gli israeliani hanno perduto uomini e mezzi.

Radio Cairo che ha dato notizia degli scontri, ha anche annunciato che il rappresentante personale del presidente Nasser, Hassan Sabri El Khilji, si recherà domani nel Marocco, e successivamente in Algeria, per conferire con i dirigenti dei due paesi. El Khilji è stato nei giorni scorsi a Beirut per tentare di esercitare una mediazione nel conflitto tra l'esercito e i «commandos» palestinesi. Agli egiziani si attribuisce il proposito di prendere l'iniziativa per un accordo tra i paesi arabi e la guerriglia palestinese sull'attività di quest'ultima e sui relativi limiti.

Dal canto loro, gli israeliani sembrano accusare il colpo dei recenti insuccessi sul Canale e altrove. A Tel Aviv un portavoce militare ha ammesso le perdite subite nel bombardamento sul Canale, ma ha rifiutato sulla fallita operazione dei «commandos» il ministro di polizia, Elitai Asson ha affermato nel corso di un comizio a Ashkelon che una ripresa della guerra con l'Egitto è «inevitabile» poiché egli ha sostenuto gli egiziani a preparare una tentata di attraversare il Canale.

Un altro portavoce ha riferito che il coprifuoco è stato imposto nella regione di Jenin, dove i partigiani hanno colto in ripetute imboscate automezzi dell'occupante. Particolari misure di sicurezza vengono prese in vista di uno sciopero generale che è stato annunciato per domani, in occasione del 21° anniversario della proclamazione di Israele.

le. A Bireh, gli studenti universitari, sono in sciopero e l'istituto è chiuso. L'aviazione israeliana ha compiuto oggi un'incursione in Giordania attaccando un centro abitato, dove sei civili sono rimasti uccisi.

NEW YORK, 14 - Gli ambasciatori dell'URSS degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, e della Francia hanno avuto oggi una nuova seduta sul Medio Oriente.

MOSCA, 14 - Una delegazione parlamentare giordana, guidata dall'ex primo ministro At Talhuni, ha

iniziato oggi una visita nell'Unione Sovietica. I parlamentari giordani sono stati ricevuti a Mosca dai presidenti dei due rami del Soviet supremo, Spiridonov e Palezis.

MOSCA, 14 - Gli ambasciatori dell'URSS degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, e della Francia hanno avuto oggi una nuova seduta sul Medio Oriente.

MOSCA, 14 - Sono iniziati oggi a Pyongyang i colloqui fra il presidente del Soviet Supremo Podgorny, giunto stamattina nella capitale della Repubblica democratica popolare coreana, e i massimi dirigenti coreani.

Dopo aver salutato all'aeroporto il presidente dell'assemblea popolare Zhi En Ghen, Podgorny si è incontrato col segretario generale del Partito del lavoro coreano Kim Ir Sen.

La stampa sovietica e quella coreana scrivono che la visita di Podgorny ha lo scopo di rafforzare l'amicizia e la collaborazione fra i due paesi sulla base dei comuni impegni internazionali. Nel pomeriggio di oggi Podgorny ha deposto corone di fiori davanti ai monumenti eretti alla memoria dei soldati sovietici caduti nella guerra per la liberazione del paese dall'invasore giapponese e a quello dedicato ai soldati coreani caduti nella guerra del 1950-53.

Nuova ondata di processi terroristici

Atene: ergastolo a Gregori Farakos

Aperto a Salonicco il processo a 39 membri del «Fronte patriottico» - Altri quattro gruppi antifascisti trascinati davanti alle Corti marziali

ATENE, 14 - Il tribunale militare speciale di Atene ha condannato oggi all'ergastolo il compagno Gregori Farakos e ha condannato pene durissime contro molti dei quindici militanti trascinati con Farakos davanti alla corte marziale.

Tre imputati sono stati condannati a 20 anni di carcere, uno a 16 anni, uno a 16 anni e due a 15 anni ciascuno. Due donne sono state condannate a cinque anni di carcere. Le udienze del processo, durato 3 giorni, sono state frequentemente interrotte dagli imputati che hanno denunciato le atroci servizie subite in carcere ad opera degli schierati del regime fascista dei colonnelli.

Il pubblico ministero, il famigerato Ioannis Liapis, aveva chiesto oggi l'ergastolo per sette imputati, pene variabili da quattro a undici anni per altri otto e l'assoluzione del sedicesimo imputato. Nella sua requisitoria Liapis ha asserito che i sette imputati per i quali ha chiesto l'ergastolo erano «strumenti pagati del comunismo internazionale», la rituale formula usata dai fascisti greci per definire i patrioti che lottano per la libertà della Grecia.

Ad Atene si stanno preparando in fretta altri tre processi: uno contro un gruppo di studenti dell'organizzazione "Rigas Feraios" l'altro contro un grup-

po di uomini politici appartenenti a "Difesa democratica" e il terzo contro membri del "Fronte patriottico".

Dal carcere di Averoff, dove sono stati rinchiusi fino ad oggi, sedici studenti della "Rigas Feraios" sono stati trasferiti a Larissa dove domani, secondo informazioni attendibili, comincerà un processo a loro carico.

Il quadro della nuova ondata di processi, all'indomani della vergognosa posizione di «attesa» sulla dittatura greca assunta dal Consiglio europeo di Strasburgo riunito a Londra, si completa con le notizie che vengono da Salonicco, dove si è aperto oggi un procedimento penale, al tribunale speciale, contro un gruppo di 39 membri del "Fronte patriottico" accusati di aver compiuto un attentato a Salonicco il 12 gennaio 1968, con l'intento di uccidere l'ex primo ministro del regime Kollias. Il capo di questo gruppo, il deputato dell'EDDA, Tsarubas, era stato assassinato sull'auto della polizia al momento dell'arresto, avvenuto nel maggio dell'anno scorso. Tsarubas era stato ferito nel '63 durante la stessa azione che portò all'assassinio di Lambrakis.

UNIONE SOVIETICA

Polemiche su letteratura e politica

La critica jugoslava, Vittorio Strada, «Novi Mir» e Solgenitzin oggetto di critiche da parte di un gruppo di riviste

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. - Un gruppo di riviste letterarie (Oktabr, Moskva, Literaturnaja Gazeta) ha scatenato in questi giorni una nuova offensiva contro il «revisionismo» in campo culturale. Oggetto delle polemiche è la critica jugoslava a cui vengono associati anche Vittorio Strada, Novi Mir e ancora una volta Solgenitzin. Gli scritti di Oktabr e della Literaturnaja portano la firma di A. Metcenko e costituiscono una difesa assai rigida del principio di parità dell'arte e della politica culturale post-leniniana. L'autore respinge ogni contrapposizione fra la libertà creativa degli anni '17-'24 e la situazione susseguente, afferma che il PCUS e lo Stato hanno fedelmente seguito i dettami di Lenin in fatto di politica culturale e nega — in polemica con Strada — che qualcosa di essi sia invecchiato, e che vi fosse una situazione anormale nei rapporti fra partito e cultura prima del XX congresso.

Non si può, egli scrive, e far passare taluna o tal'altra distorsione della politica del partito (succede anche che esse vengano deliberatamente inventate) per la sostanza della vita letteraria nell'URSS. In quanto alla situazione attuale, Metcenko accusa i critici jugoslavi e Strada di rincorrere un nuovo mito liberalistico. Essi impiegherebbero Solgenitzin non come romanziere, ma come autore della lettera al IV congresso degli scrittori caratterizzata da tendenze testimonianze. Secondo l'autore i critici revisionisti vorrebbero smantellare il prestigio del partito e l'efficienza dello Stato socialista. La recente esperienza cecoslovacca, egli scrive, è servita a capire con esattezza sia lo scopo degli attacchi degli imperialisti alla letteratura sovietica per il suo legame con il partito, sia il significato oggettivo delle concezioni liberali e in sostanza nichiliste degli avversari «di sinistra».

I critici jugoslavi, aggiunge Metcenko, agitano la libertà di pensiero come in Cina si agitano le citazioni di Mao, e non manca una dose di calunnie contro la letteratura sovietica. In tal modo, egli conclude, in nome della autonomia della cultura dalla politica si finisce col fare la politica peggiore, quella del sistematico attacco al primo paese socialista.

Dal canto suo, il mensile Moskva attacca duramente Novi Mir per avere criticato qualche mese fa il poema neostalinista di Sergej Smirnov. Non si respingono soltanto gli apprezzamenti estetici e morali espressi da Novi Mir, ma si solleva il problema della libertà di una critica a Stalin che superi le posizioni assunte in proposito dal partito. In realtà, Moskva richiama il noto articolo del Kommunist che, come si ricorderà, attaccava quegli autori che «dipingono di nero e come tutta una serie di errori e di insuccessi la nostra storia eroica».

Ma non si vede come un articolo di rivista, per quanto autorevole, possa far legge più di solenni deliberati congressuali. Ad ogni modo, la sostanza del pesante intervento della rivista è che Novi Mir viene accusato di prendere a pretesto ragioni letterarie per stroncare il contenuto ideologico di opere che corrispondono alla linea del partito.

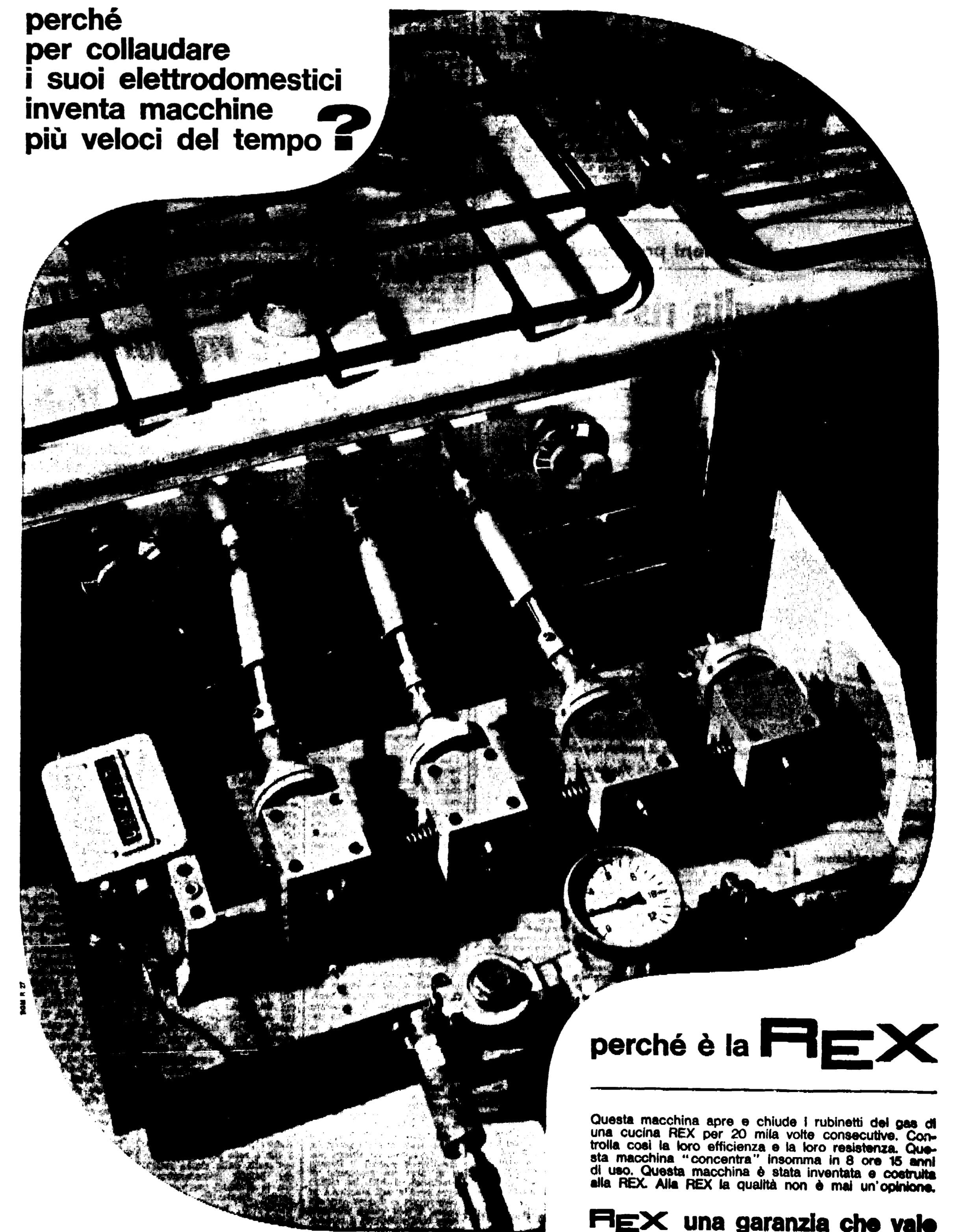
Enzo Roggi

16 democratici rapiti in Giappone dalla CIA sud-coreana

SEUL, 14. - L'organizzazione spionistica sud coreana, che lavora in stretto contatto con la CIA (di cui ha peraltro anche il nome) ha arrestato in Giappone sedici membri di una organizzazione di opposizione antimperialista. L'operazione ricorda quella che avvenne nel 1967 quando una ventina di coreani furono rapiti in Francia e nella RFT e riportati in Corea. Allora si ebbero energetiche, quanto formali, proteste diplomatiche. Questa volta il governo giapponese non ha protestato in nessun modo contro l'azione della CIA coreana.

Principali esponenti della organizzazione clandestina sono uno studente dell'università di Cambridge, Park Dae-in e Kim Kyu-nam, deputato all'assemblea nazionale sudcoreana, eletto nelle liste del partito attualmente al potere.

perché per collaudare i suoi elettrodomestici inventa macchine più veloci del tempo?



perché è la REX

Questa macchina apre e chiude i rubinetti del gas di una cucina REX per 20 mila volte consecutive. Controlla così la loro efficienza e la loro resistenza. Questa macchina "concentra" insomma in 8 ore 15 anni di uso. Questa macchina è stata inventata e costruita alla REX. Alla REX la qualità non è mai un'opinione.

REX una garanzia che vale

Rassegna internazionale

La successione di De Gaulle

Pompidou o Pöher? Adesso che, scaduti i termini, tutte le candidature sono state presentate, gli istituti specializzati, ed altri improvvisati, si esercitano nel produrre pronostici sui risultati delle elezioni presidenziali che si terranno in Francia il primo giugno...

Il FNL ripropone una chiara scelta agli invasori

Quaranta basi U.S.A. attaccate mentre Rogers arriva a Saigon

La capitale dei fantocci in stato d'assedio - Nixon ascolta un rapporto di Cabot Lodge e si rivolge per radiotelevisione agli americani - Consensi degli esuli vietnamiti al piano del FNL

Respinta la richiesta di Ray per un nuovo processo

MEMPHIS, 14. Il procuratore distrettuale di Shelby, Phil Canale, ha respinto ieri la richiesta di un nuovo processo presentato il 7 aprile dagli avvocati di James Earl Ray, condannato a 99 anni di carcere per la uccisione del leader integrazionista negro Martin Luther King...

Sparatoria a Baton Rouge



BATON ROUGE (Louisiana, USA) - La «Southern University» di Baton Rouge, nella Louisiana, è stata teatro di una violenta battaglia tra poliziotti e studenti, nel corso della quale i primi hanno aperto il fuoco, ferendo otto giovani. Il bilancio totale dello scontro, che si è rapidamente esteso al quartiere orientale della città è di diverse decine di feriti...

Cauta attesa di sviluppi

Mosca: Vietnam e rapporti con gli Stati Uniti

Gli americani hanno compiuto atti che aggravano la situazione nel sud-est asiatico allargando l'aggressione al Laos e alla Cambogia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. La stampa sovietica è molto cauta nell'anticipare i giudizi sulle intenzioni americane nel Vietnam e si limita, come ha fatto ieri la Pravda, a manifestare la speranza che «il programma del Fronte sia accolto con favore dagli americani progressisti, da tutti coloro che sono coscienti del fallimento dell'avventura del Pentagono»...

Praga

Energiche misure per una ripresa produttiva

PRAGA, 14. Il governo federale e i governi nazionali ceco e slovacco hanno esaminato l'andamento economico nello scorso anno...

Alla base di questa pressione inflazionistica stanno le eccessive dimensioni dei nuovi impianti, la cui costruzione è aumentata in massa salariale ma non la produzione e la tendenza delle direzioni aziendali ad utilizzare sovvenzioni statali piuttosto che incrementare la produttività del lavoro.

L'aumento dei redditi è stato anche favorito dall'inattività retribuita in seguito all'intervento dei paesi del Patto di Varsavia e dal successivo lavoro straordinario effettuato per compensarla.

Lo sviluppo dei primi mesi di quest'anno non indica nessun miglioramento della situazione. Il governo ha adottato una serie di misure a breve e lungo termine: limitazione dei nuovi impianti produttivi, delle spese non indispensabili del bilancio statale, degli aumenti salariali immotivati al fine di ottenere una corrispondenza fra salario e lavoro secondo i principi della riforma economica e gli accordi sullo sviluppo del salario reale definiti con il consiglio centrale dei sindacati.

Si prevede inoltre un aumento dei prezzi al minuto, ma non sui generi di prima necessità, dello 8 per cento e dei prodotti industriali dell'1,5.

Altre dieci persone vanno oggi al patibolo in Iraq

DAMASCO, 14. Dieci arabi riconosciuti colpevoli di spionaggio a favore di Israele, Iran e Stati Uniti saranno giustiziati domani mattina. Radio Bagdad ha dato la notizia con la lettura della sentenza emessa dopo una lunga serie di udienze a porte chiuse, dal tribunale rivoluzionario iracheno.

Nessun giornale sovietico ha sin qui collegato queste critiche alla politica americana di oggi, con le voci sul nuovo incontro Nixon-Kossighin.

Adriano Guerra

DALLA 1ª PAGINA

Nenni in occasione dell'ultimo Comitato centrale e accantonata dopo che anche Tanassi aveva espresso il suo consenso. Contro una proposta siffatta si era già pronunciato Lombardi, affermando che comunque, nel caso di una mediazione di Nenni questa avrebbe dovuto dispiegarsi alla luce del sole, e non in comitati ristretti.

Già Nenni, aprendo i lavori, aveva fatto appello al «senso di responsabilità» dei membri del CC, invitandoli a decidere «autonomamente e quindi ponendosi nella condizione di tentare una mediazione tra i poli del contrasto. Ferri ha difeso la propria opera di segretario del Partito, affermando che lo scontro attuale riguarda i rapporti col PCI. Il documento che poi ha presentato ritiene «ottimistico» il giudizio che molti danno sui comunisti e afferma di «diffidare» di quei dc che guardano con interesse al dialogo. Per le amministrazioni locali, si ripete la formula del «centrosinistra», «dunque, sia possibile». Si ammette quindi lo stato di «disgregazione» del Psi.

Mancini ha pronunciato un discorso politico che su diversi punti è stato soggetto a interpretazioni contrastanti. Egli ha detto che il PCI «fedele alla carta dell'unità», è il «protagonista del centrosinistra»; ciò significa che esso rifiuta «il frontismo e il centrismo» rifiuta cioè «ogni alleanza politica» col PCI «ma nello stesso tempo si oppone ad ogni interpretazione moderata della politica del governo». La nuova maggioranza si propone — ha detto — «un partito forte, efficiente ed aperto alle istanze della società italiana che è in crescita ed in profonda trasformazione e chiede maggiore libertà riforme serie, concrete, capaci di garantire uno sviluppo democratico e ordinato».

Preli ha accusato Mancini e De Martino di aver posto Ferri in minoranza «attraverso una congiura» e ha detto che «mettere nel ghetto» la componente socialdemocratica significherebbe «gettare al vento» il patrimonio dei voti socialdemocratici. Non ha ripetuto, tuttavia, ciò che in altre innumerevoli occasioni aveva detto sulla propria inabilità di lasciare la poltrona di ministro. Gli altri due ministri di provenienza socialdemocratica, Tanassi e Lupis, continuano intanto a tacere, e si sa d'altra parte che il loro campo è molto diviso circa le proposte di scissione o di abbandono del governo.

Molti di loro, in realtà, si affrettano intanto alla possibilità dello sbocco legislativo che potrebbe essere il frutto della «missione mediatrice» di Nenni.

La sinistra dc, intanto, ha nettamente respinto il ricatto delle elezioni anticipate che è stato agitato in questi ultimi giorni in relazione alla «precauzione» di Saragat circa l'obbligatorietà del centrosinistra. L'on. Granelli ha detto che «il centrosinistra non è un regime e diverse possono essere le versioni, le attuazioni concrete, di una determinata coalizione parlamentare» e perciò inaccettabile — ha aggiunto — «pur con tutto il rispetto necessario una minaccia di scioglimento anticipato del Parlamento capace di influire sulle autonomie e legittime decisioni dei partiti e ventilata prima della necessaria verifica circa l'effettiva ingovernabilità dell'Ente».

Il direttore del gruppo comunista alla Camera ha disusseso il calendario dei lavori parlamentari. In particolare, il direttivo ha ribadito «la richiesta di avviare immediatamente l'esame della legge finanziaria regionale in modo che sia rispettata la scadenza del prossimo novembre per lo svolgimento delle elezioni amministrative e regionali ed insiste, nel contempo — prosegue il comunicato — sulla necessità che la Camera affronti il dibattito sulla legge per il divorzio, già pronta da tempo per la discussione in aula essendosi concluso positivamente l'esame della commissione parlamentare. Su questi due temi di grande rilievo — sostengono i deputati comunisti — sarà messa alla prova la volontà e la capacità dei partiti di portare avanti il rinnovamento delle istituzioni del paese. Si dice, come già per la battaglia per le pensioni, i deputati comunisti promuoveranno nel paese incontri e dibattiti con gli elettori e i cittadini, legando strettamente l'iniziativa legislativa delle assemblee elettive alla partecipazione popolare e democratica. Il direttivo — conclude il comunicato — ha preso atto dell'impegno del governo a discutere entro maggio le mozioni sulla RAI-TV e ha deciso di assumere ulteriori iniziative nel Parlamento e nel paese ricercando accordi con altri gruppi parlamentari per giungere alla riforma dell'Ente».

GRUPPO PCI Ieri mattina il direttivo del gruppo comunista alla Camera ha disusseso il calendario dei lavori parlamentari. In particolare, il direttivo ha ribadito «la richiesta di avviare immediatamente l'esame della legge finanziaria regionale in modo che sia rispettata la scadenza del prossimo novembre per lo svolgimento delle elezioni amministrative e regionali ed insiste, nel contempo — prosegue il comunicato — sulla necessità che la Camera affronti il dibattito sulla legge per il divorzio, già pronta da tempo per la discussione in aula essendosi concluso positivamente l'esame della commissione parlamentare. Su questi due temi di grande rilievo — sostengono i deputati comunisti — sarà messa alla prova la volontà e la capacità dei partiti di portare avanti il rinnovamento delle istituzioni del paese. Si dice, come già per la battaglia per le pensioni, i deputati comunisti promuoveranno nel paese incontri e dibattiti con gli elettori e i cittadini, legando strettamente l'iniziativa legislativa delle assemblee elettive alla partecipazione popolare e democratica. Il direttivo — conclude il comunicato — ha preso atto dell'impegno del governo a discutere entro maggio le mozioni sulla RAI-TV e ha deciso di assumere ulteriori iniziative nel Parlamento e nel paese ricercando accordi con altri gruppi parlamentari per giungere alla riforma dell'Ente».

torino Colombo nel corso di una cerimonia tenutasi il 24 aprile al Circolo della Stampa di Milano.

Il trofeo è stato assegnato alla FERRERO perché «nel giro di 30 anni è riuscita a diventare la più grande azienda dolciaria del Mercato Comune Europeo».

NELLA FOTO: Il Ministro Vittorino Colombo consegna il premio all'Avvocato Ghisla, Segretario Generale della FERRERO.

torino Colombo nel corso di una cerimonia tenutasi il 24 aprile al Circolo della Stampa di Milano.

Il trofeo è stato assegnato alla FERRERO perché «nel giro di 30 anni è riuscita a diventare la più grande azienda dolciaria del Mercato Comune Europeo».

NELLA FOTO: Il Ministro Vittorino Colombo consegna il premio all'Avvocato Ghisla, Segretario Generale della FERRERO.

torino Colombo nel corso di una cerimonia tenutasi il 24 aprile al Circolo della Stampa di Milano.

Il trofeo è stato assegnato alla FERRERO perché «nel giro di 30 anni è riuscita a diventare la più grande azienda dolciaria del Mercato Comune Europeo».

NELLA FOTO: Il Ministro Vittorino Colombo consegna il premio all'Avvocato Ghisla, Segretario Generale della FERRERO.

torino Colombo nel corso di una cerimonia tenutasi il 24 aprile al Circolo della Stampa di Milano.

Il trofeo è stato assegnato alla FERRERO perché «nel giro di 30 anni è riuscita a diventare la più grande azienda dolciaria del Mercato Comune Europeo».

NELLA FOTO: Il Ministro Vittorino Colombo consegna il premio all'Avvocato Ghisla, Segretario Generale della FERRERO.

La Francia verso le elezioni presidenziali

La battaglia ristretta a soli quattro candidati

CAMBIAMENTO NELLA CONTINUITA' CHANGEMENT DANS LA CONTINUITÉ. Illustration showing a man in a suit (Rothschild) and a woman in a dress, with text below: 'Avec moi, on remplacerait le régime fondé sur le pouvoir capital d'un seul... par le régime d'un seul fonds-de-pouvoir du capital!'

Dalla nostra redazione

PARIGI, 14. Il Consiglio costituzionale, che dalla mezzanotte di ieri ha in mano la lista definitiva dei candidati all'elezione presidenziale del 1° giugno, potrà pronunciarsi soltanto tra 24 ore sulla validità delle candidature. Come è noto, ogni candidato, oltre a versare una cauzione di dieci milioni franchi (un milione e 200 mila lire), deve essere sostenuto da cento firme di deputati o senatori, consiglieri provinciali o comunali. Quanti, tra i dodici uomini e una donna che hanno presentato la propria candidatura, verranno riconosciuti idonei alla battaglia elettorale?

denza troschista che però, trovandosi sotto le armi, non ha ancora ottenuto il congedo che gli permetterebbe di condurre la propria campagna elettorale. La signora Nelly Bonart Ponty, che voleva partecipare alla corsa all'Eliseo a nome di una fantomatica «Unione nazionale femminile» non è riuscita a trovare le cento firme necessarie. La stessa sorte sembra sia toccata ad altri quattro aspiranti candidati. Comunque nessuna aggiunta all'elenco trascritto più sopra può ormai modificare il volto della campagna elettorale che si aprirà ufficialmente venerdì prossimo. E nessun altro candidato minore che il Consiglio costituzionale potrà riconoscersi in regola con le leggi più assidue a modificare profondamente i risultati elettorali. La battaglia è praticamente ristretta ai primi quattro nomi: Duclos, Defferre, Pöher e Pompidou. Ma se la sera del primo giugno nessuno di questi candidati avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi, occorrerà un secondo turno elettorale il 15 giugno successivo, ristretto però ai due soli candidati meglio piazzati al primo turno. E qui il calcolo sembra abbastanza ovvio: toccherà a

Augusto Pancaldi